

Convocazione del Consiglio comunale del 07 maggio 2026

Intanto che— buonasera a tutti, ah, le persone che sono qui in sala consigliare e a coloro che ci seguono in streaming.

Do la parola al segretario dottor Andreassi per l'appello nominale.

Prego, dottor Andreassi.

Buonasera, sindaca C'è, Bini, Bolzoni, Pinazzi, Di Palma, Iraci, sente.

Narraccio, lo teniamo in stand by.

Nicola Novelli, si sente.

Baldaro, Cervi, Tancredi, Giordanelli, Sgueglia, Cutillo.

Parrilla, Cuomo, Terzi, Belli— è assente.

Sala— è assente.

Cirinesi— è assente.

Cirinesi, ah— Villani, Auregi— Lo Iacono, Moretto.

Benissimo.

Allora, 1, 2, 3, 4, 5 assenti più uno in stand by.

Si può procedere per la giunta.

Sono presenti tutti gli assessori tranne D'Adamo.

Sì, sì, beh, allora designiamo gli scrutatori così.

Sì, allora, Beh, Narraccio, ma in arrivo.

Facciamo Di Palma, Di Palma, Moretto e Cirinesi, ma è assente.

Terzi, grazie.

Allora, comunicazione della presidente.

ecco, è arrivata la consigliera Narraccio.

Siccome questa sera ci sarà in collegamento la dottoressa Rossana Monti— allora, Rossella, scusate, che non è Rossella O'Hara ma è Monti— allora, si era pensato di anticipare il punto all'ordine del giorno 7 e, al numero 4 dopo l'approvazione del verbale della seduta del 28.

se siete d'accordo, che non ci sono obiezioni per questo spostamento, votiamo.

Chi è favorevole? Votiamo, eh, il punto all'ordine del giorno 6 al, al posto, dopo l'approvazione del verbale diventa 4, praticamente.

Votiamo favorevoli, contrari, nessuno.

Bene.

Se permettete, voglio, molto brevemente leggere delle riflessioni.

tutti noi stiamo vivendo in un periodo storico in cui ci sentiamo emotivamente turbati da ansie, incertezze, paure per il presente e per il futuro.

La visione delle tragedie e delle sofferenze di tanti popoli in tante parti del mondo, a causa dei bombardamenti, per le morti, per le sofferenze— per la fame, per le privazioni di tutto, ci fa sentire impotenti, precari, alla ricerca di quali vie e soluzioni diplomatiche possano fermare l'uomo mosso prevalentemente da interessi e profitti economici.

Io sono certa che tutti noi qui in questo Consiglio Comunale, siamo dotati prima di tutto come esseri umani di sensibilità.

Eppure, appartenendo a gruppi e movimenti politici molto diversi, eh, comprendiamo, penso tutti, quanto la scuola sia quotidianamente importante riguardo la collaborazione, le responsabilità, la condivisione, la solidarietà, l'accettazione del diverso, aiutando i nostri giovani a diventare in modo autonomo consapevoli riguardo le loro scelte di vita future.

Maria Montessori, una grande neuropsichiatra ed educatrice, già nel 1949 nel suo libro "Educazione alla pace" scriveva: "La pace è un lavoro da costruire ogni giorno, parlando con i bambini.

Evitare la guerra è compito della politica, stabilire la pace è compito dell'educazione.

Educare la pace significa costruire qualcosa insieme.

Passiamo all'ordine del giorno numero 2, comunicazioni della sindaca.

Prego, sindaca.

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Mi, mi ricollego alle sue parole, Presidente, perché domani alle 10:30 proprio il parco qua di fronte verrà inaugurato e si chiamerà Parco della Pace.

E lo faremo— abbiamo scelto proprio di farlo di mattina durante l'orario scolastico per farlo con i ragazzi, perché devo dire che hanno sempre delle lezioni da, da darci molto importanti. Parlare di pace oggi come oggi è veramente faticoso perché si rischia di banalizzare un tema così delicato, un tema di grande sofferenza per chi vive certe situazioni.

Ci sono popoli che non hanno mai conosciuto un periodo di non— di non guerra.

Noi abbiamo la fortuna di essere in pace da, da oltre 80 anni e sentiamo queste cose solo al telegiornale, almeno per ora, no? E quindi, come dire, confrontarsi e sapere che nel mondo invece ci sono persone che magari hanno 60 anni che non hanno mai conosciuto un momento di serenità, di tranquillità con la loro famiglia, fa capire, come dire, qual è la portata di, di questi meccanismi.

Leggevo proprio l'altro giorno che ci sono due fenomeni particolari.

Lo dico tanto perché mi ha molto colpito questa notizia, e cioè che in Ucraina, moltissimi uomini lasciano il proprio seme.

E moltissime donne anche congelano i propri ovuli proprio per la paura di perdersi in guerra e di non avere nuovi ucraini per il futuro.

Quindi in questo momento c'è una politica che anzi invita le giovani coppie a congelare il seme e l'uovo proprio per, per la paura che questa guerra, quando sarà finita, non avrà popolazione ucraina.

E la stessa cosa in maniera diversa avviene in Israele, per motivi diciamo, ah, analoghi ma, ma, ma diversi.

E mi sono domandata che cosa vuol dire vivere a 20 anni, a 30 anni, eh, con una progettualità di questo tipo, cioè dove questa cosa sembra, non dico una normalità, ma viene acquisita quasi che fosse un dovere civile.

Ecco, questo per dire cosa? Per dire che la pace è bello quando domani la sentiremo raccontare dei bambini che ci parlano di sentimenti semplici, di cose facili.

E qual è la responsabilità di noi adulti rispetto invece a, a certe scelte, a certe, permettetemi, indifferenze? Ringrazio Papa Leone perché, a differenza di Papa Francesco, diciamo che era tutto abbastanza in sordina, ma è veramente un leone rispetto a quello che, che sta accadendo in questi giorni.

E anche lo ringrazio per la forza e la chiarezza delle sue parole, che penso in un qualche modo tutti dovremmo riuscire a rappresentare, ecco, anche, anche noi, anche nelle nostre discussioni.

Perché poi non basta scandalizzarsi, bisogna prendere posizione.

Questo per quanto riguarda appunto domani alle 10:30, Parco della Pace.

Abbiamo invitato anche le associazioni, ci sarà anche Emergency, ci sarà insomma, chi ha fatto i percorsi di pace nelle scuole, ringrazio la Rete per la Pace, insomma, comunque tutte le associazioni che in un qualche modo hanno fatto fare queste riflessioni ai nostri ragazzi.

Ringrazio le scuole e gli insegnanti che hanno dato molta attenzione a questa situazione.

Quindi questo per l'appuntamento di domani, invito il Consiglio Comunale, per chi può esserci, a far parte, ecco, proprio perché sono insegnamenti che valgono per tutti.

L'altro appuntamento invece, diciamo, parliamo di cose frivole.

Vi ricordo che il 16 maggio ci sarà Piano City proprio in questa sala consigliare alle ore 18. Sarà un pomeriggio, un tardo pomeriggio di jazz con anche un racconto di quello che è la storia del jazz.

Sì, Frammenti di Anice.

Non so perché l'anice c'entra nella storia del jazz, ma lo scoprirò sabato 16.

E abbiamo pensato che a conclusione del concerto, sul terrazzo, se sarà bel tempo, faremo anche un aperitivo con dell'anice.

C'è un proprio perché.

Ah, visto che fa parte della storia del jazz, abbiamo pensato di, eh, così, eh, di rallegrarci a fine concerto con un breve momento di, di piacevolezza.

mi permetto poi già di anticipare, anche se probabilmente avremo un nuovo consiglio comunale, ma non so se sarà per fine mese, ricordo che il 2 giugno per la nostra festa della Repubblica faremo il classico concerto in Piazza della Repubblica dove tutto il consiglio comunale ha sempre i posti riservati perché è il concerto che la nostra banda ci offre tutti gli anni, che penso che insomma quest'anno sono in particolare, vabbè, 81 anni, 80 anni, perché il '46 facciamo proprio gli 80 anni.

E in questi 80 anni sono stata invitata qualche, un paio di mesi fa, anche a Roma, e sono state ricordate le prime sindache d'Italia.

E anch'io come donna sindaca, cioè le prime sindache sono state da 80 anni ad oggi.

Quindi in questo anniversario di 80 anni di Repubblica c'è anche che l'ottantesimo della possibilità per una donna di essere sindaca.

Ricordo che, a differenza del 2 giugno del '46, dove ci furono le elezioni del Parlamento e dell'Assemblea Costituente, le sindache furono già elette a marzo del '46, cioè le prime elezioni amministrative già videro delle donne, elette.

E quindi le prime sindache d'Italia appartengono alla primavera del '46.

Ecco, questo per, per fare un piccolo momento di storia.

Magari, magari nel discorso celebrativo del 2 giugno ricorderò qualche figura, perché mi sembra anche giusto, senza voler fare necessariamente le femministe, però, dobbiamo anche ricordare che nel ventennio fascista a un certo punto non si è più votato.

Per cui in realtà il 2 giugno del '46 per alcuni fu anche il primo voto della loro vita, perché chi aveva 40 anni per 20 non aveva votato, prima non poteva votare.

Quindi quarantenni votarono per la prima volta, e quindi come come dire, come, come la storia ha cambiato i destini di un paese, di una generazione, ecco.

E anche la figura che, che noi donne abbiamo fatto, ecco.

Quindi come, come comunicazioni vi do queste perché mi sembrano le più importanti.

Poi probabilmente faremo un consiglio a fine mese, però poi avremo modo di parlare di altre cose.

Poi si avvicina l'estate, aprirà la piscina esterna, dovrebbe essere— guardo l'assessore Dotti— il 5 giugno aprirà la piscina esterna e quindi Ecco, lo do come, come notizia, ma avremo modo di tornarci.

Grazie.

Grazie, Sindaca.

Passiamo all'ordine del giorno numero 3, approvazione del verbale della seduta del 28 aprile 2026.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Villani, Sguelgia e Tancredi.

Sì, 3.

Passiamo all'ordine del giorno.

Eh, è diventato il numero, hm, 4, approvazione piano programma con annesso contratto di servizio e budget economico del triennio 2026-2028 dell'azienda Speciale Futura.

Prego, Sindaca.

Sì, grazie, Presidente.

Allora, parlo io di azienda speciale e del budget, anche se poi lascerò la parola ai tecnici e al nostro amministratore Concetta Risi.

Quello che volevo con— diciamo mettere come, come anticipazione, come, come cappello, diciamo, a quello che sarà la discussione di questa sera è il grande percorso che Futura ha fatto in questi anni.

Poi lo vedremo quando ci sarà il bilancio '25, ma già nel piano di previsione '26 27-28, si vede quanto questa azienda sia cambiata rispetto al 2016, anno in cui io sono diventata sindaca di questa città.

Ricordo che fatturava €700.000, Futura, ed era appena uscita la legge Madia che metteva un po' sul piatto il fatto che se non si fosse raggiunto il milione di euro di fatturato, le aziende speciali avrebbero dovuto essere riviste, diciamo, andare verso magari la dismissione.

Quindi decidemmo se era il caso di implementare aziende azienda Futura come un'azienda di servizi alla persona che poteva essere quel braccio fondamentale per il nostro ente, o se invece riportare la situazione magari direttamente sotto leggida del Comune.

Eh, decidemmo la prima, la prima scelta perché ci sembrava che comunque la struttura di Futura potesse reggere un impatto che negli anni integrasse, diciamo, vari servizi.

E oggi come oggi vediamo che nel budget di previsione abbiamo addirittura un fatturato che supera i 3 milioni, no, quasi 5 5 volte tanto quello che, che abbiamo preso 5 anni fa.

Logicamente non è che i soldi arrivano dal niente, si tratta di servizi che il Comune ha dato a Futura nella sua gestione.

Però questo che cosa ha voluto raccontare? Ha voluto anche raccontare di un'azienda che, è cresciuta non solo nei numeri ma anche nelle persone, quindi nella gestione, in quelle che erano le persone che si occupavano di alcuni servizi, e che quindi oggi come oggi anche una struttura diciamo più strutturata dal punto di vista anche del personale, di quelle che sono le, le competenze.

Anche perché la legge è sempre più stringente, richiede sempre più, diciamo, verifiche normative.

E quindi, forse tanti anni fa, le aziende speciali erano un po', come dire, quel braccetto dove la legge valeva.

Adesso non fraintendetemi, però magari veniva applicata in maniera un po' più grossolana. Ecco, non è così oggi.

Quindi aziende speciali richiedono una grandissima attenzione.

Ed è questo il motivo per cui chiedo a Concetta Risi di venire vicino a me.

Concetta Risi è amministratore di Futura ormai da, da 4 anni e, e ha visto insieme a tutti noi, diciamo, a parte il rinnovo del contratto di servizio che è stato fatto l'anno scorso, ma questa azienda in particolare, crescere in maniera importante proprio in questi anni.

Quindi, prima di passare la parola a Concetta Risi e poi a Rossella Monti e poi all'assessore Di Chio che magari vuole chiudere su alcuni temi che riguardano di più il suo assessorato. ringrazio tutti quelli che lavorano oggi in Azienda Futura e ci lavorano con grande impegno e passione.

Grazie, grazie, grazie alla sindaca.

Buonasera a tutti.

io appunto amministratore unico di Azienda Futura ho approvato con determina del dicembre 2025 il piano programma e budget triennale 2026-2028.

E perché appunto in continua— in continuità con la, con la crescita di questi anni.

E vi spiegheremo poi ancora meglio le parti tecniche che ci illustrerà la nostra direttrice.

Grazie alla grande collaborazione tra l'azienda speciale Futura e l'ente locale, il Comune, in quanto le tematiche gestite richiedono appunto un confronto e collegamento costante che non è mai mancato da parte del Comune, quindi grazie davvero.

Ringrazio appunto il sindaco Ivon Cosciotti, gli assessori, Jessica D'Adamo, Marta Gerli, Mirko Di Chio, eh, che affrontano tutte le tematiche appunto che portiamo avanti con l'azienda Futura.

Il Dottor Paolo Tadini e la Dottoressa Sandra Volpe, che è stata in questo periodo molto spesso in azienda, e tutta la Giunta Comunale.

E azienda, come diceva Ivona, è davvero quintuplicata, e quindi in 10 anni ha davvero dato una grande svolta.

E la direzione appunto è sfidante, molto importante.

ringrazio la dottoressa— la direttrice dottoressa, ah, l'avvocata Rossella Monti per la sua professionalità e la grande capacità su ogni tematica dei servizi di Azienda Futura.

Ormai è da 3 anni che è con noi la dottoressa Rossella Monti.

E grazie a tutto il personale amministrativo e operativo di azienda e alle collaborazioni e con le cooperative e collaborazioni, consulenze esterne.

Quindi le considerazioni generali del piano programma triennale, che adesso vi illustrerà, meglio la dottoressa, si sviluppa in sostanziale continuità con le linee strategiche degli anni precedenti.

E azienda da molti anni ha incrementato in modo significativo il proprio impegno nella ricerca di opportunità ah, di finanza agevolata, partecipando a numerosi bandi regionali volti — e vincendoli, esatto — volti all'attivazione di nuovi servizi o all'innovazione di quelli esistenti.

Azienda prosegue con decisione nel suo percorso e consolidamento.

La crescita di questi anni è dovuta alla grande implementazione, come diceva appunto la nostra sindaca, di servizi che questa azienda nel corso degli anni ha inglobato.

Non è stato facile, ma lo facciamo ogni giorno con professionalità e passione.

Davvero, nel ringraziarvi per la gentile attenzione, lascio la parola alla Direttrice Dottoressa Rossella Monti, che è collegata da Macerata, che vi illustrerà nei vari dettagli i progetti realizzati e le realizzazioni delle prossime attività, che sono davvero tante, bellissimi obiettivi e servizi offerti da Azienda Futura, nonché il budget economico triennale 2026-2028.

Grazie, buon lavoro a tutti.

Eh, grazie Concetta Risi.

Sì, diamo la parola.

Sì, sì, prima di dare la parola — sì, prego Sindaca.

L'avevo vista collegata, volevo, visto che siamo a distanza, chiedere alla nostra direttrice se nel, nel farci la sua presentazione poi magari puntualizza in particolare le tre, i tre assessorati che lavorano in particolare con Futura, perché logicamente abbiamo per lo più i servizi sociali, però abbiamo anche le politiche giovanili, che tra l'altro hanno vinto anche parecchi bandi.

Proprio oggi l'assessore Marta Gerli ha partecipato alla conferenza stampa sul Festival dell'Adolescenza che stanno organizzando proprio in questo, in questo periodo.

il terzo assessorato è quello di Jessica D'Adamo, perché lì ci sono tutte la parte dell'educativa scolastica e dei servizi di pre e post scuola, e anche del servizio psicologico nelle scuole.

Quindi diciamo, ah, ah, lascio logicamente la massima libertà alla dottoressa di fare la sua esposizione.

Magari se poi tocca un pochettino il passaggio di questi 3 assessorati.

Grazie.

Grazie mille.

Non so se mi sentite, se mi sentite bene.

Ok, grazie, grazie, alla sindaca e all'amministratore unico per questa presentazione, introduzione al budget triennale di Azienda Futura e alla relazione del piano programma. come hanno — è già stato detto, insomma, introdotto, Azienda Futura sta avendo in una prospettiva di cercare anche risorse altre rispetto a, a quelle è già tantissime che insomma il Comune versa.

Per quale motivo? L'obiettivo è quello di accedere a progettualità che ci permettano di, mettere delle risorse, aggiuntive per raggiungere qualità di servizio, servizi aggiuntivi. E questo ricomprende sicuramente tutti i servizi che, eh, azienda ha in delega dal, dal Comune.

Allora, per quanto riguarda, il budget, introduco questo aspetto, ma, perché forse è anche il più sintetico.

Eh, come ho già avuto modo e piacere di riferire in commissione, non ci sono grandi distanziamenti rispetto all'anno precedente.

Eh, gli aggiustamenti sono — erano anche già stati preannunciati l'anno nel 2024, perché, sostanzialmente nel 2025 sono gli aggiustamenti che derivano dal rinnovo dei contratti collettivi, sia, eh, della NINPS che il contratto collettivo applicato da Azienda Futura, sia i contratti delle cooperative, eh, perché come sapete molti dei servizi, eh, vengono gestiti in collaborazione appaltati appunto a cooperative o soggetti del terzo settore del territorio. Quindi sono aggiustamenti che derivano da delle applicazioni necessarie e obbligatorie e quindi, vanno a dare quel leggero aumento.

In termini invece di, diciamo incidenza sugli assetti dei servizi, abbiamo un aumento del budget per quanto riguarda, eh, i nidi comunali.

Allora, i nidi comunali, l'anno scorso è stata fatta una scelta anche coraggiosa e importante da parte del Comune insieme ad azienda, che era quella di chiudere un bellissimo esperimento

che era quello della sezione Primavera, che permetteva un po' il raggiungimento, il ponte con l'infanzia, il raggiungimento di maggiore autonomia per i bimbi dell'ultimo anno del nido. Ma, sostanzialmente nell'arco di 3 anni abbiamo visto un declino di questa sezione sperimentale, tant'è che l'anno scorso, mm, c'erano 7 iscritti, eh, rispetto ai 14 posti disponibili.

Quindi abbiamo, mm, scelto di, insomma, con coraggio di chiudere questo esperimento e, di raggiungere un altro obiettivo che era quello del, non avere più liste d'attese, dare una maggiore disponibilità alla cittadinanza di disponibilità di posti nido E, è stato quindi deciso di, implementare i nidi di 14 unità.

Eh, questo naturalmente è un, un numero che deve far pensare anche in termini di maggiori costi per, necessari per l'implementazione.

Non andrò sulle criticità dei nidi perché, insomma, siccome arriviamo da un tavolo recente affrontato anche con l'assessore di Chio, proprio in questi giorni su queste criticità, magari ritengo, eh, che possa affrontarle lui, visto che sono un, ah, una nuova impegno e condivisione con l'amministrazione comunale per, più che altro senza, ah, grandi possibilità quando ci sono numeri che ci dicono che, ci sono più bambini fragili, ecco, non è che abbiamo la possibilità di intervenire per prevenire questo, disagio, comunque, eh, disabilità già dai nidi, però, appunto, abbiamo un obbligo, oltre che per legge, anche proprio per la qualità del servizio, di pensare a implementare anche i servizi educativi là dove ci sono delle fragilità nelle classi dei nidi.

Perciò i nidi, eh, diciamo che ora al di là delle fragilità e delle criticità che ti diranno dopo, eh, comunque, eh, è una realtà che sta, non solo implementando la disponibilità, ma si sta anche rinnovando perché, abbiamo fatto l'anno scorso nel 2025, un, la selezione per le assistenti sociali, eh, scusi, per le educatrici nido.

E questo ci ha permesso già di coprire delle posizioni che erano rimaste vacanti.

Non siamo molto attrattivi, e quindi poi questo sì, ah, si aggrega anche alle iniziative che sono state prese dal Comune, e parlo dei regolamenti successivi.

Eh, per quanto riguarda invece gli altri servizi, ritengo che ci sia invece un, un grande ottimismo, in particolar modo appunto come ha detto la Sindaca e l'Amministratore Unico, Un, un servizio che sta comunque, di anno in anno non solo implementando le attività, ma diffondendo anche iniziative che sono rimaste— erano virtuose, adesso stanno ancora di più implementando l'utenza, è l'Informa Giovani.

Questo deriva da, sicuramente da, ah, delle iniziative progettuali finanziate dalla Regione come Lombardia dei Giovani.

ma sicuramente deriva anche dagli incentivi, il sostegno che il servizio riceve costantemente dal comune e quindi la partecipazione anche di iniziative di, di, spessore comunque di visione di ambito, perciò extraterritoriale, che ha portato anche un'implementazione del, dell'utenti che sono arrivati, ah, in nostri, grandi eventi che sono il Career Day e l'Orienta Day, due interventi molto importanti che raggiungono, oltre che tanti ragazzi, eh, tanti studenti in formazione.

E quindi qui mi posso anche collegare un po' al terzo servizio, il terzo assessorato estremamente importante, che è quello della scuola.

tutte attività che sono state poste in essere in aggiunta all' intervento primario che è quello dell'assistenza educativa scolastica, un intervento che nonostante le difficoltà e nonostante l'implementazione dei costi il Comune con coraggio ha mantenuto costante ed è intervenuta anche con, ah, supporti ulteriori alle scuole.

questo ci ha permesso anche come di collaborare anche molto bene sia, insomma di partecipare in maniera congiunta Comune, azienda e la cooperativa che attualmente ha in appalto il servizio, e con le scuole.

Abbiamo cercato anche con l'assessore, eh, d'Adamo di, mettere a punto, eh, quelle che potevano essere alcune criticità, altre sono rimaste, le stiamo, insomma valutando e portando avanti in questi giorni insieme al dirigente Tadini, ma, quello che secondo me è molto importante che anche oltre che l'assistenza educativa scolastica, anche il servizio del, dello sportello psicopedagogico del Polo Psicopedagogico è diventato un'opportunità per i ragazzi, per gli studenti, sia per avere un luogo dove potersi confrontare, esprimersi liberamente, e sia

per le scuole stesse che grazie a questo servizio possono usufruire anche di un sostegno in termini di screening, di osservazione in aula e quindi anche per supportare, eh, con un occhio più professionale, le criticità che possono incontrare i docenti nel, nel sostenere i ragazzi e nell'affrontare al meglio il loro percorso educativo oltre che scolastico.

Quindi grande sinergia, ma ecco, parliamo di assessorati diversi, ma in realtà questi anni anni che mi hanno visto dentro azienda ho visto sempre una bella e proficua collaborazione tra tutti gli uffici e tra tutti gli assessorati, perché gli obiettivi sono insomma unici e, e costanti: quello di andare a migliorare sempre di più, a intercettare disagi, ma intercettare anche opportunità da presentare ai giovani e agli studenti.

non trascuro— lo metto per ultimo, ma non trascuro altri servizi importanti come quello della tutela minori.

Sembrerebbe insomma che ogni volta che lo affrontiamo, affrontiamo un elemento di criticità.

Eh, in realtà così, così è, confermo.

Ci sarà sicuramente una situazione di disagio che è crescente.

Quello che è importante in questo budget, in questo piano programma che è stato presentato stasera per l'approvazione è il fatto che per la prima volta, con un impegno a 360 gradi, da, da parte del Comune, degli uffici, degli assessorati, di azienda, ma anche da parte di tutti i nostri stakeholder, eh, siamo riusciti a, mettere e incominciare a ripensare il servizio tutela minori come qualcosa che non riguarda soltanto azienda.

Quando parliamo di tutela minori parliamo di una grande parte di fragilità che, dove azienda grazie ai servizi che gestisce ha un, è un osservatore privilegiato perché noi le fragilità le osserviamo come azienda anche fin da primissimi spazi che sono quelli dei nidi.

Però anche accompagnando i bambini fino a diventare in età adolescenti e anche giovani tramite gli altri servizi, quelli che abbiamo nominato, nelle scuole, l'informa giovani, il centro aggregazione giovanile, il centro diurno.

Quindi, cosa manca? Le iniziative sono tantissime, i servizi sono tanti, e abbiamo incominciato a provare a sperimentarci a un lavoro integrato tra servizi e progettualità.

Cioè, le fragilità non sono di Tizio, dell'assessorato, ah, Caio, dell'ufficio Pinco, le fragilità sono di tutti, quindi anche per ottimizzare un po' le risorse, ottimizzare, mettere, collegare i vari servizi, sostanzialmente stiamo riorganizzando il servizio tutela in modo che abbia dei contatti, delle sinergie privilegiate con tutti i servizi, prioritariamente quelli di azienda, ma anche con quelli del comune.

Quindi se una fragilità è più facile intercettarla col centro aggregazione giovanile perché parliamo di un adolescente, Cioè, non saranno due servizi gestiti— si lavorerà in sinergia per trovare il miglior— la migliore progettualità per quella fragilità, per quel ragazzo, per quel bambino.

Se stiamo parlando di altre fasce, si interverrà in sinergia, come stanno, o lavorando in questo periodo addirittura educatrici del nido con, gli assistenti sociali della tutela, quindi per trovare anche delle modalità anche durante la quotidianità.

Questo, ci ha permesso di pensare anche ad altri progetti che ora sono stati avviati e con le dita incrociate speriamo che insomma ci possano portare anche a trovare un, un progetto, a vedere approvato un progetto che abbiamo presentato circa 2 mesi fa, eh, per implementare il Centro per la Famiglia, altra realtà bella e virtuosa che ci sta dando anche tante soddisfazioni e implementando questo servizio tramite più personale che ci permetta di essere dedicato alle fragilità e quindi lavorare in sinergia con la tutela minori.

Questo perché, ecco, il discorso che facevamo prima, le fragilità non sono di un servizio o dell'altro, ma, crediamo che insomma intervenire, con, con anticipo, intercettare insomma, e prevenire ci permette poi di non arrivare a interventi radicali come spesso poi nel servizio tutela accade.

In termini economici, come ho detto, non ci sono grandi distanziamenti.

Beh, è vero che ci sono più costi rispetto per esempio sui nidi o sulla tutela.

Quest'anno abbiamo avuto un, un bilancio leggermente inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Però, entriamo in un'ottica, eh, che comunque gli interventi sulla tutela non derivano da una scelta del comune o di azienda o del singolo servizio, ma, eh, ci vengono spesso imposti, la— 90% imposti dall'autorità giudiziaria e molto spesso per interventi diretti delle forze dell'ordine.

Questo è un dato che invece segnalo, il fatto che appunto, anche se stiamo parlando del 25, cioè del 26, segnalo, eh, che rispetto agli anni precedenti sono aumentati moltissimo collocamenti, interventi, segnalazioni da parte delle forze dell'ordine.

Probabilmente insomma un'implementazione di quello che è la vigilanza, eh, della vigilanza sui territori, però insomma, in asse con quello che sta anche avendo avuto confronti con altri territori, quello che sta accadendo, ah, in altri comuni e in altri servizi tutela minori.

Io per adesso mi fermo sperando di aver dato un po' un quadro.

Ecco, il quadro è quello di lavorare in sinergia, di creare più collegamenti con gli uffici del comune, con le progettualità esistenti sul territorio e di non disperdere, ecco, le iniziative ma concentrarle su degli obiettivi comuni.

Ci stiamo legger— riuscendo, non è facile, ah, c'è da rimettersi in discussione molto spesso. Sono stati 2 anni, in particolar modo quello che si è chiuso, particolarmente intensi anche per il rinnovo delle risorse umane.

Abbiamo avuto la bellezza di 5 concorsi nell'arco di un anno, eh, però, eh, anche con soddisfazione perché l'ultimo che abbiamo chiuso la scorsa settimana, che è per il nuovo coordinatore della tutela minore, abbiamo visto che si sono presentati 12 persone, 12 candidati.

Quindi significa che insomma, nonostante la difficoltà, il servizio, nonostante, non abbiamo uno dei più bei contratti su sul terreno, però siamo attrattivi e questo ci fa molto piacere.

Mi— adesso insomma mi, mi spengo il microfono, poi sono a disposizione per qualsiasi domanda.

grazie alla dottoressa Monti.

La parola all'assessore Di Chio, prego.

E buonasera.

Allora, parto con una premessa dicendo che magari poi nel corso della discussione mi riservo di poter intervenire una seconda volta.

Intervengo una prima volta proprio perché, eh, la dottoressa Monti mi ha citato facendo riferimento alla situazione dei nidi nello specifico, quindi non ripercorro tutto quanto le, eh, i punti che la dottoressa ha citato, pur mettendo in evidenza che, due, a seconda poi di come le si vuole guardare, possono essere lette come problematiche o possono essere letti come punti di forza.

Punti di forza nella, nelle difficoltà che però sono appunto la questione dei nidi, su qua, sulla quale adesso intervengo, e la questione della tutela minori.

Va riconosciuto che questa, realtà Azienda Futura, ma anche servizi sociali, perché poi ci tengo anche a puntualizzare come in questi mesi, in assenza della coordinatrice, che ha cessato la propria attività nel giugno dello scorso anno, eh, ha visto nella dottoressa Sandra Volpi supportare appunto Azienda Futura e quindi Concetta Risi e la dottoressa Montin nel gravoso e impegnativo compito che si ha, su fragilità e situazioni così complesse e particolareggiate.

Però quando io dico che si tratta di punti di forza, e beh, ci tengo a dirlo, perché quando la situazione si complica, avere una realtà che è in grado di fare fronte a queste difficoltà senza che, la cittadinanza se ne avveda, mi sembra che sia assolutamente una cosa da mettere in rilievo nel senso positivo.

La Dott.ssa Monti faceva riferimento alle, cosiddette criticità, dei nidi.

Eh, nidi appunto che hanno visto appunto la chiusura della sezione Primavera proprio per l'assenza di, un numero congruo di partecipanti, quindi erano solamente 7, e allora si è fatta una scelta di chiudere l'esperienza almeno per il momento sul fronte del della classe Primavera, però per mettere in gioco 14 punti— posti aggiuntivi per offrire alla comunità locale 14 posti in più per ridurre le liste d'attesa o azzerarle.

le criticità a cui faceva riferimento che comportano appunto delle difficoltà da gestire, ma le quali appunto, dall'esterno non si vede nulla perché vengono gestite fatte con una

professionalità che nella sinergia azienda Futura, educatrici e amministrazione comunale non, non si danno a vedere all'esterno.

Oggi ci sono, nei nostri nidi 16 bambini con, un riconoscimento di certificazione di disabilità. Stiamo parlando della fascia 0-3, cioè, per dire qual è la complessità.

E quando si dicono questi numeri che tali rimangono, perché poi ci sono fragilità, difficoltà, e va riconosciuta la professionalità.

Perché voi rendetevi conto quando queste situazioni entrano nelle case delle singole famiglie che devono affrontarle e non hanno gli strumenti.

E quindi avere un, un'équipe che Azienda Futura rappresenta, ma anche in una modalità familiare dove si accompagna appunto nella la presa d'atto delle difficoltà per, fare tutto il percorso che porta poi alla certificazione dei, dei bambini.

Beh, è una cosa complessa e vede appunto, eh, Azienda Futura presente nell'accompagnare un difficile percorso, perché credo che per nessuna famiglia, sia una cosa, facilmente accettabile, affrontare una, una difficoltà che però appunto vede, questo accompagnamento dove, si arriva a, un percorso che è il più adeguato e rispettoso degli interessi del, eh, del piccolo, della piccola.

L'altra questione a cui faceva riferimento la dottoressa, quindi stiamo parlando di un più 18% di, bambini con disabilità, con delle fragilità, Poi c'è l'altro tema che è quello dei lattanti.

Eh, stiamo parlando di bambini, bambine che hanno meno di un anno.

C'è un incremento costante negli ultimi 3 anni, si è passati da, 10 casi nel '23-'24 per arrivare a 15— a 13 nel '24-'25 e nell'anno '25-'26 a 18, 18 casi.

Stiamo parlando quindi di un +10%.

Bene, sia nell'uno che nell'altro caso, come ben potete comprendere, prendersi cura di un bambino di 2 anni, 2 anni e mezzo, un anno e mezzo, che cammina e che ha, delle, sue capacità, eh, che lo rendono parzialmente indipendente è un conto.

Avere a che fare con bambini con meno di un anno è tutta un'altra cosa.

Avere a che fare con dei bambini con delle fragilità, delle disabilità, è un altro conto.

Bene, si fa fronte a tutto questo, e questo però in prospettiva poi comporta anche dei costi aggiuntivi.

Ma ripeto, Azienda Futura e l'amministrazione comunale su questo fronte ci sono e, fanno sì che, alla cittadinanza esterna non, non risulti nulla di tutto ciò.

Resto anch'io a disposizione per eventuali, valutazioni o considerazioni o risposte successive. Però mi sembrava doveroso fare queste 2 o 3 puntualizzazioni per mettere meglio a fuoco qual è la situazione dei nidi locali.

Grazie.

Grazie, Assessore Di Chio.

La parola all'Assessora Gerli, prego.

Grazie, Presidente.

Volevo fare un piccolo intervento per quanto riguarda le politiche giovanili, riprendendo le parole della sindaca che parlava di questa conferenza stampa, in modo da poter avere l'occasione di dare queste informazioni.

come politiche giovanili, eh, abbiamo, eh, partecipato, siamo parte di un accordo di programma, eh, con la Rete di Spazio Giovani Martesana, che raggruppa 12 comuni della Martesana, e, che, eh, organizza, appunto in sinergia tra tutti i comuni questo Festival dell'Adolescenza.

Siamo arrivati alla seconda edizione, quest'anno ha un nome diverso, si chiama Slang Week e l'acronimo, è Spazi Liberi ai Nostri Giovani.

Ed è, è un nome che è stato scelto, proprio attraverso un percorso, che, che ha visto protagoniste le realtà giovanili soprattutto di Pioltello, e di questo siamo particolarmente orgogliosi.

Gli incontri, mesi fa ovviamente sono stati ospitati nel nostro Centro Informa Giovani, che è un po', come dire, il, il punto di riferimento, se, se posso dirlo, delle, delle idee che nascono all'interno anche di queste reti.

E per cui vi invito anche a seguire le informazioni che poi saranno diffusamente, eh, rese disponibili attraverso i social, attraverso la stampa, attraverso il sito, eccetera.

perché sarà una, ah, una kermesse, quindi ci saranno eventi eventi e che dureranno più giorni. Eh, inizierà il 9 di maggio e terminerà addirittura il 27 maggio.

Per quanto riguarda Pioltello, noi parteciperemo con 3 momenti molto importanti.

Il primo momento è il 12 di maggio, dedicato alle scuole, quindi in collaborazione con un'associazione teatrale del territorio, e quindi è un progetto di teatro partecipato a cui ha aderito, molto volentieri la— l'Istituto Machiavelli, anche in pochissimo tempo, per poi proseguire il 23 maggio con un progetto di murales.

Quindi continueremo rispetto al murales che è stato realizzato l'anno scorso, e, eh, per finire il 24 di maggio con la tradizionale social alla Besoza.

Quindi invito veramente, perché sono dei momenti molto belli, in particolare l'ultimo, quello della Social Run, aperti a tutta la cittadinanza e a tutte le associazioni.

Verrà fatta una campagna informativa molto importante e quindi siete, siete tutti invitati.

Questo, per concludere, è frutto davvero di una, di un grande sforzo da parte di tutti gli operatori, che operano da parte dei servizi che abbiamo al nostro Centro di Aggregazione Giovanile, eh, all'Informa Giovani, eh, che mettono tanta passione, tanto entusiasmo e credono anche in una, ah, politica, eh, che sia, che sia condivisa all'interno di reti sovraterritoriali.

La rete di Spazio Giovani Martesana comprende 12 comuni, e, con una politica che sia partecipata, che si mette in ascolto dei giovani e che li renda protagonisti.

E il titolo della, della rassegna di quest'anno penso che sia piuttosto importante ed evocativo in questa direzione.

Per cui colgo l'occasione anche per ringraziare tutti que— tutti coloro che lavorano in Azienda Futura, a partire dai vertici fino, fino alle ultime persone, e fino ai volontari servizi civili tutti, perché, è veramente una, una bella sfida e una bella avventura.

Grazie, Assessora Gerli.

Apriamo gli interventi.

consigliere Bini, prego.

Sì, grazie presidente.

Buonasera a tutti, eh, a chi ovviamente— a qui ai colleghi presenti, a chi ci segue da casa.

Niente, io vabbè, faccio un piccolo intervento molto breve.

Innanzitutto ringrazio, diciamo, i dirigenti di Azienda Futura, l'assessore Di Chio, gli altri assessori per questa collaborazione sinergica e credo anche insolita per quanto riguarda le complessità, le fragilità che possono presentarsi di volta in volta.

E questa cosa qui l'ho evidenziata anche in commissione durante i lavori, che è una cosa molto positiva.

Io ho azzardato anche una cosa, credo che sia fuori, diciamo, da, ah, dai canoni, diciamo, del, degli enti locali, una sorta di, eh, responsabilità e di soccorso, una specie di mutuo soccorso anche con altri enti locali, a seconda che un comune possa avere più o meno delle fragilità.

Credo che questa sia una cosa— una mia idea, credo che sia molto vana, però potrebbe avere un senso laddove ci sono delle criticità da parte di alcuni enti locali, come le tutele minori, che sono, come vedo purtroppo nel nostro comune, che sono— beh, vero che sono aumentati i controlli, però con la dottoressa parlavamo in, in commissione che con l'aumento dei controlli purtroppo sono aumentate anche si evidenziano di più, eh, le fragilità.

E quindi, pensavo fra me e me di, qualcosa, diciamo, che di soccorrere, enti che magari hanno meno problematiche in questo genere ed aiutare chi magari ha più, ah, più problematiche.

Niente, vedo molto positivo il, il fatto che ci ci si interessi in modo veramente, certossino su questo argomento qua.

E credo che il grado di civiltà di un ente, di un comune, si misura nel grado in cui ci, ci si interessi per le persone che sono fragili, persone che, che non ce la fanno, persone con difficoltà.

Noto con molto, magari, dispiacere che sono aumentate le fragilità per quanto riguarda i bambini della prima infanzia, quelli da 0 a 3 anni, e di conseguenza questi queste fragilità ce le riportiamo poi nell'adolescenza e quindi con, con riscontri, diciamo, di, di tutte le minori che aumentano.

Purtroppo questo, ci sono queste, queste problematiche e vanno affrontate.

Credo che il nostro ente insieme con l'Azienda Futura le sta affrontando bene, nel senso che ci si mette tutta, tutte le energie, tutta la volontà, tutti gli strumenti che si hanno per far sì che questi problemi vengano risolti.

Grazie.

Grazie, consigliere Bini.

prego, consigliere Villani.

Sì, buonasera a tutti.

Eh, scusate la voce, ma vi dico la ragione per la quale stasera sono qui, devo dire che è proprio perché, eh, c'erano all'ordine del giorno questi punti, in particolare Azienda Futura e la, la CUBI delle biblioteche.

Sono— sapete la sensibilità che ho su questo tema perché ne abbiamo parlato e discusso approfonditamente in commissione.

Ringrazio il presidente della commissione perché in quelle occasioni ci dà la possibilità di confrontarci, di fare domande.

Ringrazio sia la Concetta Risi che la dottoressa Monti.

mi spiace che non c'è la Sandra Volpi, perché devo dire che sono persone funzionarie— lasciatemi passare il termine— veramente disponibili, preparate e competenti sul tema, che sempre fanno darci risposte puntuali alle domande che poniamo in commissione.

alla luce di questo, detto che comunque vi ringrazio per il lavoro che fate, l'ho avuto modo di dirlo in commissione, che soprattutto su questo ambito è più una missione che un lavoro.

Per fare questo, per svolgere questa attività ci vuole veramente una sensibilità particolare e non è da tutti.

Lo dico da dipendente pubblico anch'io, eh, io mi occupo di tutt'altro perché faccio, ah, attività di sostegno alle imprese che nulla hanno a che vedere con l'ambito sociale.

E quando mi confronto anche con i colleghi che all'interno di Regione Lombardia affrontano questi temi di cui parliamo, soprattutto negli ambiti anche economici, con le risorse che Regione mette a disposizione per affrontare questi temi, capisco anche la loro sensibilità su questo.

Perché anche lì, essendo un ente che non è direttamente a contatto come l'ente locale o come voi che svolgete questa attività, a, a un livello più alto, però la sensibilità è la stessa.

Trovo anche in loro la stessa passione e la stessa, mi viene da dire quasi devozione a questa cosa, perché spesso si fanno delle cose, si fa dell'attività che va oltre a quello che è dovuto.

E come è stato detto più volte anche da voi, anche penso che tutti i funzionari che si occupano di questa attività all'interno dell'ente del nostro comune lo fanno con quella passione, con quella dedizione che va sicuramente, commiata, va sicuramente messa in evidenza in questa sede, in questo consesso, che è quello che speriamo che i cittadini possano vedere per apprezzare il lavoro che fanno le persone.

E la dico anche con un po' di, di critica rispetto al luogo comune, no, dove si dice, dove si pensa che il dipendente pubblico è quello che viene qui spesso a scaldare la sedia per tirare a fine del mese.

Non è così.

Non è così, o meglio, non è più così.

Magari lo era in un passato remoto, oggi non è più così.

Ci sono tante persone che— tanti giovani che entrano nella pubblica amministrazione, che ci entrano convinti del fatto che il loro lavoro è un servizio, oltre che ovviamente il sostegno per la propria— per il proprio reddito e per la propria famiglia.

adesso mi veniva alla luce di quello che ha detto anche il presidente nell'ultimo— nell'intervento, mi venivano due domande.

La prima era rispetto alla chiusura della sessione primavera, leggendo i dati ISTAT, no, che sono quei dati che tutti possiamo vedere, a fronte di un incremento dell'occupazione femminile, l'occupazione femminile in Italia, guarda, lo stavo guardando prima perché non ho questa capacità di, di ricordo così, si attesta tra il 53 e il 57% mediamente in Italia.

E nelle regioni del centro-nord raggiunge addirittura picchi del 70%.

Quindi mi viene da dire: ma come mai, a fronte di un aumento dell'occupazione femminile, c'è una carenza di iscrizioni nelle sezioni Primavera, dove invece dovrebbe essere lo strumento che consente alle, alle, donne lavoratrici, alle mamme lavoratrici, di poter affrontare un percorso di lavoro? Questo— allora, o c'è qualcosa di sbagliato in tutto il sistema, o perché il costo è troppo alto da affrontare per poter pagare un servizio di questo tipo, e quindi andrebbe fatta una riflessione— non dico, sulla base soltanto del nostro, del nostro ente, una riflessione più generale, di carattere generale.

Oppure l'altra riflessione è che non si riesce comunque, nonostante questo, a coniugare il tempo lavoro-famiglia o famiglia-lavoro, questa cosa.

Se avete fatto un'analisi no, del perché c'è stata questa— a questo tentativo che, come ha detto prima l'assessore, l'ho colto, diciamo, non è una chiusura definitiva, no, mi sembra di aver colto così, è una riflessione che potrebbe essere ripresa in un secondo momento se ci dovesse essere la necessità.

Quindi per fare una riflessione di questo tipo probabilmente è necessario, cosa che sicuramente avete fatto, l'analisi del perché, cioè, diciamo, questo, questa proposta non ha avuto successo, o meglio, non ha avuto successo si sperava.

La seconda cosa invece che mi aveva colpito durante la commissione, e mi ha fatto riflettere appunto il presidente della commissione, questa era stata fatta questa affermazione, no? Non mi ricordo se era stata la dottoressa Monti o chi, che diceva che l'aumento dei casi di fragilità e di disabilità erano legati in particolare, o in particolar modo, ai matrimoni tra consanguinei. In particolare delle, delle comunità di stranieri.

Dico questo non perché voglio fare differenza fra straniero, perché diciamo in alcune culture, no, questo, questo tabù, diciamo, questa cosa della, del matrimonio tra consanguinei si è superata proprio in funzione del fatto che si era capito che la generazione di, di prole tra consanguinei produceva spesso, o arrivava spesso, a, ad avere questo, aspetto negativo, no? Ecco, anche su questa cosa, se c'è, rispetto ai dati che avete analizzato, un, un'analisi, no, su quale o su quali sono in particolare le comunità, ah, in cui questa, questo, questo uso, diciamo, è più frequente, e che cosa si può fare, no? Noi per cercare— ovviamente non è che uno può dare, impedire ad altri di fare quello che sta nella loro cultura, che non è la nostra, però magari anche un'azione di lavoro che porta con calma e con il tempo, ah, alla consapevolezza anche all'interno di queste comunità che questi, questi matrimoni spesso, no, generano queste situazioni.

Che per l'amor del cielo non è un problema, come diceva l'assessore di risorse del comune, perché quando ci sono situazioni di fragilità e di disabilità si cercano le risorse per sostenere le famiglie che sono in difficoltà.

E anche sono d'accordo con quello che diceva l'assessore, che per una famiglia è difficilissimo, no, prendere consapevolezza del proprio— del fatto che il proprio figlio ha una fragilità.

Figurati accettare il fatto che abbia una disabilità, quindi già quello è un percorso lungo.

Però, dicevo, a fronte di questo, se c'è questo dato, magari rapportarsi rispetto a queste comunità dicendo: guardate che c'è un percorso, vi facciamo capire che forse c'è questo uso, con quello che è possibile ovviamente fare, però diventa quasi un discorso educativo anche, un discorso di prospettiva più lunga.

Che non è quella della risorsa immediata per far fronte al problema contingente.

Grazie.

Grazie, consigliere Villani.

Consigliera Baldaro, prego.

Grazie, presidente.

Buonasera a tutti.

Grazie, mi unisco ai ringraziamenti alla Dottoressa Monti, alla Sindaca Concetta Risi, a tutti gli assessori che hanno, illustrato il Piano Programma 26-28 dell'Azienda Speciale Futura e tutto l'impegno insomma che viene profuso ogni giorno dagli impiegati di Azienda Futura. E con il quadro del Piano Programma che abbiamo visto nei documenti, in corredo agli atti del Consiglio per il triennio 26-28 emerge con chiarezza un dato che non possiamo ignorare:

il crescente bisogno di supporto psicologico educativo da parte della popolazione minorile scolastica del nostro territorio.

Negli ultimi anni, in particolare nel 2025, si è registrato un aumento significativo— cui faceva riferimento anche la dottoressa Monti— di fragilità familiari e soprattutto di disagio tra i minori.

Questo andamento, condiviso anche dagli altri servizi sociali locali, ha comportato un incremento rilevante degli interventi nell'area della tutela minori, anche a seguito, come diceva la Dottoressa Monti, delle segnalazioni delle forze dell'ordine.

Tanto poi da rendere necessario un rafforzamento del budget per il 2026, che è stato illustrato in commissione, pari a 80.000 euro aggiuntivi.

Ecco, di fronte a questo scenario risulta strategico non limitarsi solo a interventi di tipo riparativo, ma investire con decisione in azioni preventive di accompagnamento, soprattutto in ambito scolastico.

E qui ribadisco, importante il ruolo e la, l'intervento proprio della scuola.

La scuola che non è solo ascensore sociale, prima di tutto luogo in cui una comunità si prende cura delle nuove generazioni.

E lo spazio in cui si riducono progressivamente le disuguaglianze, si intercettano tutte le fragilità esistenti e costruiamo tutte quelle condizioni affinché ogni bambino, ogni ragazzo, ogni ragazza possano crescere non solo con competenze ma anche come persone.

Ecco, educare significa anche curare, significa riconoscere le difficoltà, accompagnarle e trasformarle in opportunità di crescita.

In questo senso mi piace ricordare il motto di Don Lorenzo Milani: non uno di meno.

Quando significa proprio non lasciare indietro nessuno.

E questo motto trova piena espressione, continua a guidare l'azione educativa delle scuole di Stato del nostro paese.

Ed è una responsabilità, mi viene da dire, che riguarda tutti noi, amministrazioni comunali compresa.

E in questo contesto, nel contesto proprio della cura dei ragazzi, delle fragilità, assume un ruolo centrale il Polo Psicopedagogico Scolastico, un importante servizio nei confronti della popolazione scolastica, dei minori, degli insegnanti, dei genitori, un servizio che negli anni ha dimostrato la propria efficacia e che oggi più che mai necessita di essere consolidato e potenziato.

Il Polo si pone obiettivi fondamentali: promuovere il benessere psicologico e relazionale degli studenti, migliorare il clima scolastico sostenere gli insegnanti, le famiglie nella situazione— nella gestione di situazioni di difficoltà, prevenire fenomeni di disagio, di isolamento, di vulnerabilità, intercettare quindi quelle situazioni che altrimenti potrebbero sfociare in situazioni seguite poi dalla tutela minori, e per ultimo, non ultimo, favorire l'inclusione scolastica.

Queste finalità si traducono concretamente in cliniche, coordinazioni strutturate, affiancamento di insegnanti nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole primarie e secondarie del nostro territorio, supporto alle famiglie nei momenti di criticità educativa, attivazione di sportelli di counseling psicologico molto importanti per gli studenti delle nostre scuole di primo e di secondo grado, e poi interventi mirati su casi specifici, oltre che a consulenze plurime che coinvolgono studenti, docenti e nuclei familiari.

E proprio sul tema— il tema delle consulenze plurime a rappresentare uno degli elementi di maggior valore del servizio, la possibilità cioè di intervenire in maniera integrata su più livelli.

E proprio lì che si possono affrontare problematiche relative al disagio in maniera più efficace, evitando poi che quelle situazioni che vengono contenute possano evolvere in problematiche molto più gravi e costose per l'ente.

A fronte di tutto questo, lo stanziamento previsto per l'anno scolastico 25-26 è pari a 35.000 euro.

Non è un servizio molto costoso, se pensate a quanto costa la consulenza di uno psicologo per le consulenze personali.

E appare stabile rispetto all'anno precedente, diceva la dottoressa Monti.

Ecco, io ho analizzato un po' la tabella che l'assessore D'Adamo ha pubblicato nel piano per il diritto allo studio che abbiamo approvato all'unanimità, ricordo, lo scorso luglio.

Ecco, la, questa tabella registra proprio tutta una serie di accessi al, allo sportello di counseling psicologico degli studenti che nell'anno '21-'22, vi faccio, eh, vi cito i numeri: 431 accessi per arrivare al 24-25, lo scorso anno scolastico, pari a 568 accessi di studenti.

Vedete come sempre più studenti accedono al servizio e sempre più complessi appaiono i bisogni emergenti.

Per questo motivo ritengo fondamentale avviare una riflessione concreta sull'importanza, di questo servizio.

Riflessione che il l'Azienda Speciale Futura assolutamente accolto con favore, inserendo ancora, il, il budget di 35.000 euro, sperando che sia sufficiente anche per, per i prossimi anni.

Quindi questo servizio, oltre a garantire una presenza sempre continuativa nelle scuole, quindi è una sicurezza di presidio per intercettare e aiutare le fragilità rafforza il lavoro di rete con gli insegnanti, con i servizi territoriali.

Investire quindi nella psicologia scolastica oggi significa ridurre i costi sociali di domani, significa intervenire precocemente, sostenere le famiglie, supportare la scuola e offrire ai nostri ragazzi strumenti per affrontare le difficoltà.

Non si tratta, ripeto, di una spesa accessoria, di un investimento strategico per la comunità. In cui crediamo molto.

La lista vota assolutamente a favore.

Grazie.

Grazie, consigliera Baldaro.

Consigliere Finazzi, prego.

Ma confesso che io stasera non volevo intervenire, ma quando sento certe cose Mi sembra di essere tornato 50 anni fa, no, quando, quando arrivavano i meridionali, o 70 anni fa quando arrivavano i bergamaschi, no.

Sentire che le fragilità sono dovute ai matrimoni fra consanguinei e fra gli stranieri mi fa un po' venire i brividi.

So proprio di remigrazione, sa, quel— Raffaele, ma proprio da te, cazzo, una cosa del genere mi fa male.

chi l'ha detto? No, l'hai detto tu prima, eh, t'ho sentito bene.

è una cosa che mi, che mi fa venire un po' i brividi a me, no? Onestamente mi fa venire i brividi sentire, no, che i disagi sono dovuti, no, a, a matrimoni fra consanguinei, quando sappiamo benissimo che i disagi No, no, questo— prego, consigliere Finazzi.

Mi toccava questa roba.

Sì.

Eh, bisogna scegliere Si vede che loro ho sentito male.

no, comunque sentire, sentire in questa sala che è dovuto a matrimoni fra consanguinei mi fa veramente— mi fa male, mi fa male perché, perché mi sembra di non aver centrato o di non aver capito bene, no, quali sono i veri problemi.

Che i veri problemi sono i disagi, i veri problemi sono le condizioni sociali, i veri problemi sono il fatto che abbiamo una, una classe sociale, o delle classi sociali, che in questa nostra Italia, no, da primo mondo diventa un'Italia che non guarda che ha— abbiamo anche un terzo mondo in casa, e un terzo mondo con tutti i problemi sociali che questi comportano.

E noi abbiamo sì una sfortuna a Pioltello, che abbiamo una grossa concentrazione di problemi sociali, no, rispetto ad altri, rispetto ad altri, ad altre cittadine attorno.

Quindi io penso che oggi il vero problema sia quello di affrontarli, questi, questi problemi sociali, problemi sociali che sono disoccupazione.

Ma più che disoccupazione, no, volevo sottolineare invece anche il lavoro povero, il lavoro sottopagato, e una condizione di sfruttamento che alla fine porta alle famiglie che, pur avendo, pur avendo un salario, pur avendo una, un reddito, è un reddito povero, sottopagato e di miseria che si riverbera senz'altro sui, sui figli, si riverbera sui figli perché non si possono seguire, perché vengono, vengono anche loro, anche loro hanno la, il problema di sopravvivere, no, sia dal punto di vista economico che soprattutto dal punto di vista sociale.

Quindi io spero, io spero che Chi ha detto, no, che il problema sono i matrimoni, sono i matrimoni fra i consanguinei, sia una delle— chi l'ha detto? Magari non l'ha detto Raffaele, ma sia una cosa che veramente fa male sentire in un'aula, in un'aula del Consiglio Comunale. Fa male perché, perché è un'idea, no, che sì, che si vuol In questo mondo, a iniziare da Trump e tutti gli altri, si vuol far passare l'idea che le classi sociali minori, più disagiate, quelle che stanno male, sono quelle che creano problemi, senza pensare che, senza pensare che, come succede anche, come succede anche a Pioltello, no, se non ci fossero questi immigrati, no, per esempio con i loro salari bassi, con le loro cooperative, no, dove vengono sfruttati, per esempio l'S lunga chiuderebbe.

Perché la mattina alle 5:30, l'ho già detto in quest'aula e continuo, e continuo a ripetere, alle 5:30 chi va a scaricare i camion non trovano più un italiano.

E di conseguenza questo, questo, no, fa molto comodo, però fa anche molto comodo emarginarli.

Quindi il L'affrontare e seguire, e seguire questi, questi figli di, emarginati sul lavoro, nella società, significa anche elevare la società.

Io vorrei che da questo punto di vista le risorse fossero anche più alte.

Di quel che si possono fare, di che si possono mettere.

Però ricordiamoci che finché in questa società ci saranno— ci sarà una grossa coda di emarginazione, di sfruttamento e di, io dico proprio di, di sottopaghe, anche di sottocultura, è una società che fa male anche a quelli che stanno bene.

Magari non dal punto di vista economico, Ma quando una società è così squilibrata, è una società che non può andare avanti.

Non può andare avanti perché uno può anche nuotare nei miliardi, può anche essere— andare sul— far finta, ah, giocare ad andare sulla Luna per tornare indietro, ma quando si vede gente che sta male e che muore di fame, no, non è una società bella, ma è una società che fa, che fa vomitare.

Quindi spero che da questo punto di vista Pioltello sia un esempio, no, come l'ha sempre fatto negli anni, negli anni scorsi e anche nei decenni scorsi, in cui si guarda non tanto o solamente ai primi, ma soprattutto si deve guardare agli ultimi, perché sono gli ultimi che poi sono quelli che fanno funzionare la società.

Voi provate a pensare— e qui ritorno ancora al alla nostra società.

Se non ci fossero, se non ci fossero quelli che vanno a scaricare all'Esselunga, se non ci fossero quelli che vanno in giro a imbiancare le case, se non ci fossero quelli che portano in giro i nostri vecchi, se non ci fossero tutti quei lavoracci che gli italiani non fanno più, no, e che noi vogliamo non riconoscere, no, noi da questo punto di vista staremmo molto, ma molto, ma molto peggio.

E quindi a loro dobbiamo ringraziarli, e da questo punto di vista dobbiamo anche affrontarli, in questo caso con questi provvedimenti, per poter elevare la società e per poter riuscire ad avere una società migliore.

Grazie, consigliere Finazzi.

consigliera— sì, non c'è nessun altro.

Bolzoni, prego.

Grazie, presidente.

Mi unisco ai ringraziamenti, per l'esposizione dell'amministratore unico, dottoressa Cancellarisi, la dottoressa Monti in collegamento, all'assessore ai servizi sociali di Chio, e agli assessori anche di riferimento per l'Azienda Futura, Marta Gerli e, ah, D'Adamo. Parlare di Azienda Futura, ente strumentale del comune, è l'ente che garantisce i servizi necessari ai bisogni della città.

Eh, quintuplicato il, il, l'importo, diciamo, dei servizi, di tutto quello che a livello economico, che poi si traduce in servizi offerti, partendo dalle fragilità, dalle criticità, come abbiamo visto, che sono la tutela minori, l'assistenza educativa scolastica, numeri che aumentano sempre di più perché c'è sempre un'attenzione maggiore.

I numeri aumentano, ma aumentano anche perché, appunto, come ci siamo detti, ci sono anche più controlli, perché all'interno delle scuole, anche a partire addirittura dai nidi, eh,

sono sotto osservazione, diciamo, i bambini, e quindi si riescono a intercettare maggiormente le fragilità, le disabilità.

Quindi, Azienda Futura, che è cresciuta nel tempo, ha dato modo di offrire una serie di servizi, che rilevano sì le criticità, ma mettono anche in evidenza delle validi servizi sul territorio.

E penso per esempio a quanto siano cresciute le progettualità per i giovani, Informa Giovani, eh, che nel tempo ha aumentato, e grazie alla possibilità e alla capacità di intercettare bandi riesce a, portare avanti dei progetti e dare delle risposte a quella fascia di adolescenti che comunque eh, trovano uno spazio e una collocazione e una loro, modo di presentarsi, di agire all'interno della città.

Quello che volevo sottolineare appunto era la capacità di intercettare bandi, quindi non solo il, bando per i giovani, Giovani al Centro di Regione Lombardia, ma anche quello del bando Insieme che è già il secondo anno che viene, diciamo, a cui si partecipa e che si portano a casa, eh, i finanziamenti, che ha consentito anche, come ne abbiamo parlato l'altra volta, l'anno scorso, l'albo delle babysitter.

Quindi anche questo è un servizio che, viene offerto alla cittadinanza per appunto formare delle persone che siano poi in grado di offrire questo servizio alle giovani coppie e ai bambini appena nati.

Quindi sono tutte progettualità che, eh, donano a chi ha bisogno veramente un'offerta sul territorio, che non è tutto scontato, ed è, eh, assolutamente positivo che ci sia.

importante e sempre più partecipato sono il Carrer Day per i ragazzi, che tutti gli anni riscuote un gran successo, come anche l'Orienta Day.

non mi ripeto sullo Sportello l'asilo psicopedagogico di cui la consigliera Baldaro ha già dato ampia esposizione.

Mi preme sottolineare invece quanto la prevenzione della tutela, possa trovare spazio, per esempio, nel centro La Quercia, che continua il suo servizio all'interno di spazi comunali e offre questo servizio a quella fascia, dei 10-13 anni, proprio per prevenire quelle situazioni più critiche e di fragilità all'interno delle famiglie.

Ho letto, nel piano programma che c'è la, diciamo, si continua la partecipazione al bando attentamente, proprio per continuare a offrire sempre un servizio positivo e proficuo per queste fragilità.

Quindi la— con la Fondazione Cariplo il progetto Attentamente è sempre, molto positivo.

Quello che mi preme e volevo portare all'attenzione dal piano programma è rilevante per il 2026, che sarà l'avvio della cartella sociale informatizzata.

Eh, un fascicolo personale che raccoglierà in forma integrata tutti gli interventi sociali che hanno riguardato un determinato cittadino.

Tale strumento ha l'obiettivo di favorire la condivisione dei dati, il coordinamento tra gli operatori e la costruzione di percorsi assistenziali personalizzati e tracciabili.

Il nuovo sistema permetterà di evitare sovrapposizione negli interventi e soprattutto di facilitare una presa in carico globale della persona, valorizzando l'apporto di tutti i servizi territoriali e mettendo a disposizione una rete completa integrata di strumenti di supporto.

Questa cartella sociale informatizzata che prenderà via appunto nel 2026, chiedevo all'assessore di riferimento se è già partita, e perché effettivamente evitare le sovrapposizioni e rendere questi, diciamo, queste prese in carico efficienti, efficaci, per non andare a ripetere le stesse cose alle stesse persone in ambiti diversi, sicuramente è un, è un'idea ed è un progettualità che sicuramente può portare dei enormi vantaggi.

Concludo appunto dicendo che l'Azienda Futura come ente strumentale del Comune di Pioltello nel corso degli anni, eh, è cresciuta molto, continuerà speriamo a crescere, e oltre a delle criticità offre veramente servizi molto importanti a tutti.

E sicuramente il Partito Democratico voterà a favore.

Grazie.

Grazie, consigliera Bolzoni.

Qualcun altro vuole— prego, consigliere Cuomo.

Grazie Presidente, buonasera a tutti.

volevo fare delle considerazioni insieme a voi e poi un po' di domande per capire.

Eh, ho sentito parlare di mo— tanta collaborazione tra Azienda Futura e il Comune.

Cara Grazia, Azienda Futura è una gamba del Comune.

Eh, Azienda Futura è il Comune di Pioltello.

Guai se non ci fosse questa collaborazione, non avrebbe senso Azienda Futura.

Parto da questa, da questo concetto, cioè, eh, poi il discorso delle disabilità, purtroppo viviamo in un'epoca dove questi strumenti creano sempre più problematiche di salute, dove i figli non si fanno più a 20 anni ma si fanno dai 35 in su e quindi ovviamente le disabilità aumentano, abbiamo come dire, un problema culturale ed è sociale che proprio come società dovremmo fare tante grandi riflessioni.

E il nostro dovere comunque dare supporto sempre maggiore a queste situazioni di difficoltà.

E 2 anni fa noi presentammo poi anche un emendamento al bilancio di 50.000 euro dove chiedevamo di aumentare la spesa per lo sportello psicologico di 50.000 euro.

Ci fu bocciato, però capisco che aveva— ci avevamo visto un po' lungo in quel momento. una domanda per l'assessore Di Chio, eh, sulla situazione dei nidi.

Se, qual è la— il numero dei posti disponibili oggi? Cioè, come siamo partiti a inizio anno scolastico, la capienza a che punto è? Se ci sono state liste d'attesa, insomma, qual è stato un po' tutto l'exkursus da settembre, ad oggi? E invece poi una domanda per la dottoressa Monti. Mi parlava prima della pianta organica, volevo capire se oggi la pianta organica dopo gli ultimi concorsi è completa o meno, che figure, che figure mancano.

E poi parlava che ha fatto l'affermazione che non siamo attrattivi.

In che senso siamo attrattivi? No, no, in un passaggio precedente ha detto: ahimè, non siamo attrattivi, quando parlava, parlava della, della pianta organica.

Quindi volevo capire a che cosa si riferisse e perché non siamo attrattivi.

niente, mi fermo qui.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Posso— eh, do la parola allora all'assessore Di Chio, prego.

Allora, mi limito alle cose che mi hanno visto chiamato in ballo direttamente.

Per cui non, non tocco poi tematiche che non riguardano questioni poste da me.

Allora, parto da una premessa.

Il consigliere Villani chiedeva notizie in merito alla questione della classe Primavera.

Tenuto conto che la classe Primavera è— sarebbe quella esperienza ponte tra il nido e la scuola materna.

So benissimo che lo sai, ma lo dico per chi magari non, non avesse prontezza della, della questione.

è però agganciata già alla materna.

Quindi c'è un tema che chi accede alla classe Primavera, dove, questo servizio è in essere, purtroppo in Lombardia non accedi alla misura Nidi Gratis.

Quindi questo è un, è un grosso problema che fa sì che appunto una famiglia, se deve fare una scelta pedagogica un pochino avanzata, perché comunque è un passo superiore rispetto a quello del nido classico, per fare da ponte sull'ingresso alla materna.

Purtroppo, e come sempre, non lo faccio in tono né polemico né nulla.

Sto facendo solamente, notare qual è il tema che rende poco attrattivo.

Perché se uno che ha una fascia ISEE che gli consente di accedere alla misura Nidi Gratis ci accede, e dall'altra parte ha opportunità come quella della classe primavera, ma, ciò comporta perdere un contributo economico importante, fai la scelta del, del nido classico.

Questo per un aspetto, tenuto però conto che la classe primavera comunque non, non comporta poi quel problema del non rispondere al bisogno delle madri lavoratrici o dei padri, perché poi stiamo sempre più andando incontro ad una società dove ci sono anche dei padri che si occupano dell'accudimento dei figli, seppur in maniera minoritaria rispetto a paesi del nord Europa, però c'è anche questo tema.

E essendo comunque la fascia 0-3, comunque che sia Nido, che sia Primavera, la risposta comunque arriva sul, dare un'opportunità altra rispetto alla madre che comunque deve prendere servizio o deve rientrare al lavoro.

Quindi Quindi questo per, per un, per un verso.

Per, per l'altro, eh, rispondo invece al consigliere Cuomo, ma ci mancherebbe altro che appunto non, non fosse così, cioè, un filo doppio che lega Azienda Futura, che è un'azienda speciale del, dell'amministrazione comunale, con i servizi sociali della, della nostra, del nostro comune.

Ecco, però, come veniva detto prima dalla dottoressa Monti, il, eh, tema della, tutela minori, quindi di Azienda Futura, di quello che si occupa come, come attività prevalente legata alla tutela minori, quindi quando già c'è di mezzo, purtroppo lei richiamava prima il numero del 90% dei casi, fatto poi salvo quelle residualità dove un 10% dei casi vede comunque una collaborazione tra gli addetti ai lavori e le famiglie che sono collaborative, si rendono conto della difficoltà, che magari possono anche essere semplicemente sociali e non quindi di chissà quale tipo, eh, economico-sociali.

E a quel punto c'è un tipo di collaborazione.

E quindi però parliamo di, fase legata alla tutela dei minori.

Altro discorso invece per quanto riguarda la, i servizi sociali che si occupano comunque invece di quella fase che è, di pretutela, quindi prima che venga istituzionalizzata in tribunale la, la vicenda.

Quindi, e per rispondere poi alle domande che venivano poste anche sulla questione dei servizi, eh, che Azienda Futura nello specifico offre, ma in collaborazione— facevo prima riferimento che per un cospicuo numero di mesi, la dottoressa Volpe ha fatto da coordinatrice della tutela minori.

E notizia, mi sembra che ormai sia ufficiale, pochi giorni fa è stata selezionata la nuova figura del coordinatore che prenderà servizio prossimamente.

Quindi la dottoressa, Volpe tornerà ai servizi sociali a svolgere la sua attività che già tra, eh, servizi sociali e distretto è imponente e, una figura, eh, apposita, eh, svolgerà quel ruolo che è fondamentale per, per Azienda Futura.

Tenete conto che purtroppo, come ci si dice sempre, vale in ambito sanitario, dottori, medici, ma vale anche per gli educatori, vale anche per gli assistenti sociali e lì poi c'è anche però un tema di, eh, remunerazione sono sempre più difficili da, rintracciare e quindi non è una volontà di prendere e andare in lungo con le tempistiche purtroppo poi c'è un tema anche di selezione del personale ma c'è un tema legato alla, reperibilità di, risorse umane da mettere nelle, nei posti preposti e, e c'è il ladrocinio quotidiano tra, realtà perché comunque le figure sono poche e quindi c'è una corsa spasmodica, appunto, a prendere quelle figure.

Quindi assolutamente, ho voluto specificarla questa questione, ci mancherebbe altro, davvero. Ma gli ambiti sono un po' differenti.

Ma soprattutto, per rispondere anche alla consigliera Bolzoni, la volontà del lavorare a filo doppio tra Azienda Futura e servizi sociali è proprio per evitare di creare, doppioni di iniziative simili che per quanto lodevoli, eh, possono invece fare sinergia.

Ma infatti è proprio questa la, la volontà che esprimeva anche nelle sue conclusioni la dottoressa Monti quando diceva che appunto, la volontà è quella di prevenire il disagio tra l'una e l'altra realtà che poi sono la stessa famiglia.

mettere in tutti i servizi, anche quelli che non veniva menzionato dalla, dottoressa Monti, ma Azienda Futura quest'anno e lo scorso anno ancora di più, eh, si è incentrata molto su bandi specifici per, intercettare nuove risorse economiche.

Ecco, quindi l'azione del quotidiano di Azienda Futura, il, la partecipazione dei bandi, la collaborazione con l'amministrazione comunale, con i servizi sociali della Comune di Pioltello servono proprio per rispondere ai bisogni che sono tanti e, sempre più cercando di evitare di creare, eh, servizi che per quanto tutti importantissimi, tutti fondamentali, ma che siano in aggiunta, aggiuntivi e non in sovrapposizione gli uni agli altri.

Spero di aver risposto ai quesiti che sono di mia competenza.

Grazie, Assessore Di Chio.

Nessun altro? No, volevo dire che poiché, beh, non c'è— prego, Sindaca— dottoressa Monti collegata, non credo.

Se vuole— no, no, ci sono, ci sono, ci sono.

Scusami, allora basta, lascio a te la parola visto che Fatto una domanda diretta.

Sì, grazie Sindaca.

Eh no, ma allora molto velocemente, perché insomma per la domanda che mi riguardava era attinente al— ah, perché non siamo attrattivi.

Allora, naturalmente la, l'obiettivo obiettivo di tutti di migliorare le proprie posizioni economiche.

Quindi, eh, per intenderci, molti partecipano a concorsi, nei— più che nei comuni, nella SST, che perciò notoriamente ha contratti più vantaggiosi.

Ci sono persone che proseguono nella loro carriera, magari, ah, vantaggiandosi anche del— dell'esperienza che hanno maturato in azienda eh, partecipano a concorsi nella loro regione, quindi ritorni a casa.

E noi abbiamo un turnover di persone anche che provengono da regioni del sud.

E, ecco, in questo senso, eh, in particolar modo io ricordo che il lavoro da educatrice in LIDI è molto logorante.

Ah, un'altra osservazione è che abbiamo Negli anni le educatrici più anziane, eh, anche con delle limitazioni, perché portare, alzare bambini, eh, così piccoli per tutta una vita, alla fine purtroppo abbiamo delle situazioni anche di, logorio.

Quindi non è un lavoro facile, non è un lavoro in termini generici, eh, beh, ben remunerato.

Eh, i nostri contratti sono stati più o meno equiparati a quelli dei, dei, dei comuni, perché è vero che la NINSEE non è molto, molto vantaggioso.

Però anni fa è stato stabilito con i sindacati un super minimo che va a integrare le risorse che, che, cioè, i costi mancanti.

Eh, quindi, le educatrici spesso dopo diversi anni che fanno le educatrici nido cercano forme più leggere di lavoro, o più remunerate, o nelle regioni che, insomma, sono più attrattive per motivi personali per loro.

Quindi questo era il motivo principale per cui, diciamo, non siamo attrattivi.

Ecco, adesso dal nuovo contratto collettivo NIN6 sono passati dal terzo livello— sono inquadrati al terzo, al quarto livello.

Perciò dall'anno scorso già anche a livello contrattuale hanno avuto una migliona.

Però, insomma, ricordiamoci che uno dei lavori forse più logoranti, che, delle, delle risorse di azienda futura, del, delle posizioni.

Spero di essere stata sufficientemente, insomma, chiara nella risposta.

grazie, dottoressa Monti.

No, avevo dimenticato per una sola risposta.

10 secondi, eh, 10 secondi.

All'assessore Di Chio, 10 secondi.

Davvero 10 secondi, ma mi sembrava doveroso rispondere ad una domanda che senno sembrava che avevo, voluto evitare.

Eh, i posti al nido sono 101, tutti occupati, e con la prospettiva comunque di aggiungere dei nuovi posti derivanti appunto da quei 14, derivanti dalla chiusura della sezione Primavera, quindi aggiungeranno ulteriori posti.

Basta, ho finito.

Attualmente no, attualmente— Grazie, Assessore Di Chio.

Bene, votiamo allora.

Ah, Prego, consigliere Cuomo.

Eh, non ho ricevuto la risposta sulla pianta organica.

Eh, eh, niente, eh, niente.

Poi a questo punto, un'ultima domanda.

Ah, prego, prego, volevo dare la risposta sulla pianta organica.

Rossella, parla pure.

Allora, volevo insomma rispondere su questo aspetto che attualmente, perciò al mese di maggio 2026, abbiamo la pianta organica completamente al completo.

Eh, l'anno scorso, nel mese di giugno, nel 25, abbiamo fatto la selezione per le assistenti sociali.

Abbiamo ancora, una piccola lista, perciò abbiamo le 3 assistenti sociali ormai di ruolo di ruolo.

Abbiamo anche, insomma, una lista d'attesa, sì, scusatemi, una graduatoria che durerà 3 anni minima, ma, ma c'è.

E abbiamo fatto nel mese di luglio la selezione per le educatrici nido, di cui ne sono state già assunte 2.

L'anno prossimo, l'anno prossimo, il prossimo anno educativo, verrà assunta un'altra educatrice, quindi, e abbiamo, nonostante, una bella graduatoria su cui possiamo ancora contare per un altro anno.

mentre per quanto riguarda l'organico della tutela, eh, si è conclusa nel mese di aprile la, la selezione per il coordinatore, quella che dicevo prima, che c'è stata anche una bella partecipazione.

Anche lì, oltre ad avere il nuovo coordinatore, avremo una graduatoria che avrà una durata di 3 anni.

E poi, mm, si sono avviate le nuove selezioni per gli psicologi che non, non sono dipendenti, ma sono dei collaboratori che collaborano con i servizi tutela minori e stiamo rinnovando adesso la selezione, eh, a giorni insomma, lì c'è un po' di turnover però insomma siamo anche, abbiamo ricevuto anche delle richieste al nuovo bando e quindi siamo ottimisti che si possano riprendere.

Perciò è per dire che allo Stato abbiamo anche nuove collaborazioni che derivano dai progetti ma allo Stato la pianta organica, eh, è totalmente, di Azienda Futura è totalmente al completo. E' stato implementato l'assetto amministrativo tramite l'assunzione di un— abbiamo fatto la selezione che si è terminata il mese di gennaio anche per un nuovo impiegato amministrativo dedicato più agli aspetti contabili di bilancio e rendicontazione e controllo di gestione.

Perciò mira— abbiamo mirato insomma non solo a implementare le attività ma anche un po' a strutturarci per poter essere in grado di, ah, far fronte a queste iniziative.

Nuovi servizi.

Grazie, Dottoressa Monti.

Eh, prego, Consigliere Cuomo.

Ringrazio per le risposte.

Eh, un'ultima domanda.

Prima, ah, la Sindaca diceva che in, in 10 anni, se non erro, siamo passati da 700.000 euro di budget e siamo ad oggi si è quintuplicato.

E volevo fare una domanda all'amministratore che è ormai insediata da 4 anni.

Volevo un quadro da lei, da, dal suo ingresso, come ha trovato l'azienda, il percorso che ha fatto, oggi che azienda è e qual è l'azienda futura, dove vuole portarla.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Concetta Risi, prego.

Dunque, Azienda Futura è un'azienda che appunto in questi ultimi 10 anni ha avuto un grande sviluppo.

Io sono entrata 4 anni fa in Azienda Futura, ho trovato un'azienda che era comunque un'azienda consolidata, con, con delle belle prospettive, che comunque c'era il nostro, direttore Claudio Bolassi E l'ingresso invece della nostra dottoressa Monti ha ampliato ancora di più, diciamo, la parte, migliorando molti servizi, appunto collaborando con tutto quello che sono stati poi tutte le varie— insomma, i vari supporti anche del nostro punto comune, e nonché partecipando a tutti questi bei bandi che comunque ci hanno dato delle, delle grandi risorse.

Pertanto io se devo dire, eh, l'azienda, l'azienda ha un clima molto positivo.

Non, non, a parte le criticità che purtroppo si riscontrano per i casi di disagi e tutto quello che già è stato detto, eh, l'azienda ha comunque un grande slancio alla positività e, e alla continuità, insomma, di poter dare e offrire servizi alla nostra cittadinanza e a tutte le famiglie.

Grazie, grazie, Concetta Risi.

Ah, sì, grazie a voi.

Se non c'è nessun altro che intende intervenire, allora metto in votazione il punto all'ordine del giorno Che è diventato, ah, il punto 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

All'unanimità.

bene, passiamo, eh, al punto all'ordine del giorno 5: approvazione piano economico finanziario PEF del servizio di gestione dei rifiuti per il biennio 2026-2027, nonché la stima per il biennio 2008 2029 elaborati secondo il metodo tariffario rifiuti MTR3 di ARERA.

Prego, prego, consigliere— Assessora Gerli, interviene prima lei, prego.

Grazie, Presidente.

Faccio due brevi, o anzi tre brevi considerazioni sul sull'Atari.

Prima della, della copiosa illustrazione del collega al bilancio, Assessore Giuseppe Bottasini, ci tenevo a, sottolineare il fatto che il, lo sforzo che è stato fatto in questi anni è stato volto al contenimento e al mantenimento dell'Atari, della tariffa del, della tassa rifiuti.

Eh, come sapete, l'Atari copre interamente i costi del servizio.

Un servizio articolato e complesso che è fornito a un, a una popolazione di 37.618 abitanti, che sono gli abitanti del Comune di Pioltello, al 31/12/2025.

Il Comune di Pioltello ha affidato tramite gare servizi di igiene ambientale ad AMSA.

Siamo— e dal 1° gennaio 2022 è attivo il contratto con AMSA per la durata di 5 anni, quindi siamo in scadenza di contratto e gli uffici stanno effettuando tutte le valutazioni giuridiche per l'affidamento del nuovo servizio.

Ah, il— l'obiettivo di contenere l'Atari è stato raggiunto con una grande sinergia, e questo ci teniamo particolarmente a sottolinearlo, di, di visione e di lavoro effettuato tra l'Ufficio Ambiente e Ufficio Tributi e naturalmente Bilancio.

come è stato possibile? è stato possibile attraverso un efficientamento del servizio.

Eh, in che termini? attraverso alcune operazioni virtuose.

E una di queste è la gestione ottimale dei sacchetti in carta non ritirati a magazzino, perché avevamo una, un numero di sacchetti di carta che, come sapete, sono quelli che vengono utilizzati per il, per la raccolta del rifiuto organico.

Questo ha consentito un risparmio di spesa annuale piuttosto consistente su questa voce.

E un altro aspetto molto importante importante che ha consentito— diciamo che rientra nell'efficientamento del servizio, è stato il— l'azione di recupero di soggetti tari attraverso un'azione di accertamento piuttosto importante effettuata dall'Ufficio Tributi, che ha potuto dare luogo a un recupero di risorse anche da questo punto di vista.

Eh, l'anno scorso siamo passati, come ricorderete, dalla tariffa monomia alla tariffa binomia. Che è suddivisa in parte fissa sulle superfici e parte variabile per il numero di soggetti, sia per le utenze domestiche che per le utenze non domestiche.

E questo ha consentito di improntare il sistema a una maggiore equità, nel rispetto del principio di chi più inquina più paga.

Questo è stato un'operazione virtuosa di equità che, ha avuto un, un riscontro e un ritorno positivo da parte della cittadinanza.

Infine, una nota sul, sulla percentuale di raccolta differenziata, che come avete visto nella tabella corretta, ha comportato una piccola flessione nell'anno 2024, che però è da inserirsi in un trend di crescita costante della raccolta differenziata, perché partivamo da un dato, del 2021 pari al 70,21% e, siamo, arrivati nel 2025 ad un dato che si attesta al 72,13%.

Quindi anche, da questo punto di vista, eh, la, la valutazione degli uffici è che conferma un'assenza di criticità strutturale e una sostanziale tenuta e continuità delle performance del servizio.

Eh, ci tenevo a dare questi, ah, elementi di carattere generale, eh, perché, appunto danno un po', di significato a, a quello che è il piano economico finanziario, eh, della, eh, dell'Atari.

Grazie.

Grazie, Assessora Gerli.

La parola all'Assessore Bottasili, prego.

Sì, buonasera.

Ringrazio la collega Gerli perché, diciamo, ha dato un quadro, un contesto, ai numeri che adesso condivideremo.

Quindi ha definito un po', come dire, le strategie che hanno guidato in questi anni e anche naturalmente quest'anno nella elaborazione, eh, della prima del piano economico-finanziario e poi delle tariffe Tari.

Io affronterei, Presidente e consiglieri, i due punti in un'unica, come dire in una continuità, perché dal punto di vista della logica il piano economico-finanziario definisce il valore complessivo della TARI, no? E dopodiché le tariffe TARI vanno a distribuire quel 100 generato dal piano economico-finanziario sull'utenza domestica e non domestica.

per fare un— la versione breve di quello che dico, di questo per dire, è latari quest'anno non cambia rispetto all'anno scorso.

Questa è la versione breve, ok? Adesso vediamo di entrare un pochino però nei numeri, perché così, per circostanziare questo, questo risultato, eh, chiederei la proiezione se fosse possibile.

Grazie.

Niente, in questo slide ci va a ricordare appunto che abbiamo due delibere stasera da affrontare come Consiglio.

La prima riguarda appunto la formazione del piano economico finanziario il cui risultato è sostanzialmente un valore in euro che è il valore complessivo della TARI, che per legge, come ricordava la collega Gerli, va distribuito al 100% sulle— sui contribuenti, contribuenti che su cui si distribuisce attraverso la seconda delibera, che è quella che riguarda le tariffe TARI, cioè le aliquote con le quali andiamo a distribuire il 100% generato dal piano economico finanziario sull'utenza domestica e non domestica, con quella novità, novità rispetto a 2 anni fa, ma non novità rispetto all'anno scorso, che anche questa è stata ricordata dalla collega Gerli, che dall'anno scorso lavoriamo su una tariffa binomia, quindi formata da 2 componenti fissa e variabile, sia per l'utenza domestica che per l'utenza non domestica. prima di entrare nei numeri volevo ricordare alcuni elementi del piano economico finanziario. questa è una sintesi sostanzialmente degli elementi che trovate anche nella delibera, ma ci tenevo a definirli perché ci danno il quadro normativo di riferimento.

Anzitutto, vabbè, il, il PEF, Piano Economico Finanziario, definisce appunto il costo complessivo del servizio da ripartire al centro di gestione dell'utenza.

E' stato redatto con l'MTR3, che è il metodo tariffario rifiuti, nella versione approvata dalla dall'autorità dei rifiuti, cioè dalla RERA, ad agosto del 2025, e dovrebbe rimanere valido per il periodo '26-'29.

Chi redige il— l'MTR? Eh, lo redige l'ente competente per il territorio dei rifiuti, che nel nostro caso coincide con il Comune di Pioltello.

Come— da che dati vengono messi in questo MTR3? Eh, basato— sono due colonne, poi lo vedrete, lo vediamo tra un attimo lo schema.

Da un lato ci sono i costi esposti dal gestore AMSA e dall'altro, i costi sostenuti dal Comune. Costi che comprendono, oltre che alcuni piccoli costi nostri interni, contengono— la voce principale sono i costi che noi sosteniamo direttamente come amministrazione, non attraverso AMSA, ma direttamente per gli smaltimenti della frazione differenziata con la società BEA Gestioni e della frazione organica con Montello S.p.A.

altri due dettagli che così ci danno un quadro anche, diciamo, temporale corretto: il PF viene calcolato sull'anno N-2, siamo nel 2026, quindi è calcolato con i costi del 2024 attualizzati e ha una validità quadriennale con una revisione biennale, quindi ogni 2 anni il Consiglio Comunale, eh, quindi è chiamato a, a verificarlo e eventualmente modificarlo.

L'ultimo elemento, questo anche per i tempi, Eh, fino allo scorso— cioè, di solito il PEF e il piano, piano TARI e le tariffe vengono approvate dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile. Siamo al 7 di maggio, non siamo in ritardo perché il, la finanziaria del 26 ha prorogato al 31 luglio il termine di approvazione da parte dei consigli comunali del, del PEF.

Quindi siamo tranquillamente, come dire, in anticipo.

Potevamo portarlo anche lo scorso Consiglio Comunale di 2 settimane fa, ma era già abbastanza pieno.

Quindi, ah, beh, poi anche pieno quello di stasera, ma come dire, poi si accumulano i punti da discutere in consiglio.

Un'ultimissima cosa, è una cosa che in commissione ho solo accennato, e come dire, ho trovato anche ascoltando le osservazioni uscite in commissione di puntualizzarlo meglio. voi vedrete, avete già visto nel piano, nel PEF vero e proprio, che è il tabellone che avete avuto in, in allegato alla delibera, che ci sono due righe di totali, una più grande e uno più piccolo.

Allora, e la differenza è data da questo articolo, articolo 4.5 della delibera 397 del 2025, che dice— la leggo anche perché è abbastanza semplice, in realtà dice che le entrate tariffarie determinate con le MTR3, che è il metodo che abbiamo utilizzato per legge, sono da considerarsi come valori massimi.

Nel senso che sono— è l'MTR 3 fatto in modo tale che il gestore espone tutti i suoi costi secondo uno schema, no, mettendo dentro tutto quello che può mettere dentro all'interno dei costi di servizio.

Dopodiché l'articolo 4.5 che abbiamo applicato al nostro, al nostro MTR dice: comunque possibile in caso di equilibrio economico-finanziario della gestione, cioè rispettando, come dire, no, la remunerazione del fornitore, applicare con l'accordo del gestore valori inferiori rispetto ai valori massimi calcolati con l'MTR3, indicando nel P— nel PEF le componenti di costo ammissibili senza disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definitivi.

Quando si può fare questo? Si assume che vi sia accordo col gestore dove l'applicazione di valori inferiori rispetto a quelli risultanti dall'applicazione MTR3 soddisfi queste due condizioni: la prima, che consenta di preservare eventuali efficienze nei costi derivanti dall'esperimento delle gare di evidenza pubblica.

Questo è il punto fondamentale.

Il secondo corrisponde agli elementi oggetto dell'offerta economica di aggiudicazione delle medesime procedure.

Cosa significa? Significa che se la nostra— il risultato della nostra gara di evidenza pubblica, cioè il contratto che noi oggi vigente con, AMSA, dà un risultato più basso rispetto ai valori massimi ammissibili per le— dall'MTR3, noi siamo autorizzati insieme al gestore ad applicare il valore del contratto.

Anche perché sapete che con le— con la TARI si va a raccogliere tutto il costo del servizio, no? E se il servizio costa una cifra invece che un'altra più bassa, è chiaro che non andiamo a chiedere più soldi ai cittadini di quelli che in realtà spendiamo.

Questo era una spiegazione abbastanza semplice, ma siccome in commissione è passato un po', no, un po' scivolando il messaggio, ci tenevo a ricordare qual è la norma che ci autorizza, anzi ci porta tranquillamente a fare questa operazione.

Operazione, questo è il PEF, una versione semplificata rispetto al tabellone che avete, perché il tabellone tra l'altro copre i 4 anni, '26, '27, '28, '29.

Qui vi riporto solo il '26, e ho fatto anche un po' di sintesi sulle, sulle righe, perché la prima cosa la smarchiamo subito.

Appunto, sono le due righe che vedete, quella in viola e quella in grigio.

Quella in viola è il risultato che viene dall'applicazione di tutti i, i, no, le voci che il gestore, il comune possono esporre all'interno del, dell'MTR3, che cuberebbero 5.960.232 euro, e invece i valori riportati per quello che riguarda il gestore al valore del contratto, che vale 2.685.070.

E questo il valore che noi utilizziamo.

E per quello che riguarda il comune, vedi che c'è una differenza di circa 400.000 euro tra il totale dei costi disponibili dal Comune e quello che invece mettiamo nella TARI, questi 400.000 euro in meno che chiediamo ai cittadini è perché abbiamo fatto un recupero di TARI arretrate, dovute, eccetera eccetera, di quella cifra.

E quindi, avendo già recuperato quei soldi in altra strada, non andiamo a chiederli nuovamente ai cittadini.

Quindi il valore della nostra TARI, al netto di un dettaglio che vediamo poi alla fine, si attesta per il 2026 a 4.229.328.

Dico subito, qui togliamo 43.582 euro perché il contributo che ci viene dalle scuole per, eh, no, la gestione dei loro rifiuti, e quindi l'Atari 2026 da distribuire sull'utenza è quel 4.185.746 euro divisi nella parte fissa e nella parte variabile.

Dico due parole sulle righe sopra, a questo punto avendo spiegato qual è il risultato, perché— due colonne gestore e comune, i costi del gestore, i costi del comune, ora, e la divisione tra fissa e variabile.

Questo è interessante da un punto di vista della comprensione di come funziona il PEF, ma anche un, come dire, un riscontro poi sulla distribuzione dell'Atari.

In particolare vedete che nella parte variabile sostanzialmente ci sono tutti i costi relativi alla gestione dei rifiuti diretta, no, raccolta, eh, raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti, la, la parte del gestore.

E poi avete la parte del comune.

Il comune vede quei 908.000 euro, cosa sono? Sono quello che spende la nostra amministrazione per lo smaltimento del, della frazione organica e della frazione differenziata che viene trasportata da AMSA.

Infatti c'è un costo anche loro, ma poi lo smaltimento è un contratto che abbiamo stipulato direttamente con, dicevo, BEA Servizi e con Montello.

faccio notare un'altra cosa, no, un'altra cosa, una parte invece, una parte fissa da cose fatte, è fatto sostanzialmente dal— la voce più importante è i costi di spazzamento e di lavaggio, che sono quindi distinti e messi nei costi fissi, non nei costi variabili, per 1 milione.

No, è una cifra di quelle qui scomposte, anche la più grande, 1 milione di euro.

E poi naturalmente avevamo dei costi comuni, dei costi finanziari, degli ammortamenti, che sono, diciamo, quei costi che non dipendono direttamente dalle dimensioni del nostro servizio, ma che sono costi che naturalmente, sia come, eh, comune che come, società come AMSA, no? Quindi tu ci sei al centro un po' di tutto, sono tutti i costi, diciamo, finanziari ed organizzativi.

Noterete anche che ci sono due voci IVE, sia nella parte variabile che nella parte fissa, che valgono complessivamente 260.000 euro circa, che è il 10% del 2.600.000 che vediamo, che diamo ad AMSA.

Nella realtà noi paghiamo un altro pezzetto di IVA in quei 908.000 euro.

Anche lì, in circa un 90.000 euro sono di IVA.

E quindi alla fine, noi su quest'operazione dell'Atari, come amministrazione comunale— no, giusto per dare un numero complessivo— 260 più 90 sono 350.000 euro di IVA che diamo allo Stato per gestire la— i rifiuti e lo spazzamento delle strade dei nostri cittadini.

Quindi è una è un dettaglio che spesso sfugge, ma sono, come dire, numeri importanti e rilevanti.

Risultato per l'utenza, torno al punto di partenza, versione breve di questo racconto, è che, nel 2026 il valore da distribuire sull'utenza, che sono quei 4.175.146 euro, sono sostanzialmente uguali a quelli del 2025, che erano 4.160.000.

C'è una differenza di 25.000 euro, che è lo 0,6% di aumento.

Quindi il totale complessivo della TARI da distribuire rimane invariato, e se anche la liquida, i parametri di distribuzione rimangono invariati, e se uno non ha, come dire, più persone in casa o ha comprato più metri quadri, pagherà quest'anno la stessa TARI dell'anno prossimo, dell'anno scorso, sì, ho detto Ah, lo conosco, l'anno scorso.

Grazie Franco, mi ero— mi sono un attimino sbagliato.

citava la mia collega il fatto che, no, abbiamo perseguito in questi anni una politica di contenimento dell'aumento dei costi dell'Atari.

Vi do un dato: il valore del contratto AMSA del 2022, iniziato il 1° gennaio 2022, il servizio Siamo quindi al quinto anno, siamo verso la fine di questo contratto.

Il valore del contratto, valeva 2.540.000 euro.

Oggi vale, l'abbiamo visto un attimo fa, 2.685.000 euro.

Vuol dire che in, in un quinquennio è aumentato mediamente dell'1% all'anno.

145.000 euro in, in 5 anni, era affrontato con 2.540.000 di partenza, fa circa— fa 5% in 5 anni, quindi una media dell'1% all'anno.

Se tenete conto che in alcuni di questi anni abbiamo avuto inflazione in alcuni momenti a 2 cifre, capite lo sforzo che è stato fatto per non ribaltare automaticamente, no, tutti, diciamo, gli aumenti, di costo che il servizio ha comportato, eh, sulla, sulla cittadinanza. Questo è per dare sostanza anche numerica alla, diciamo, visione politica che ci ha anche guidato in, in questi anni.

Passiamo a questo punto, siamo quasi alla fine, passiamo adesso alle tariffe.

Le tariffe quindi hanno lo scopo di distribuire quei 4.125.000 euro, 146 euro, mantenendo la separazione fra parte fissa e parte variabile.

Abbiamo visto prima, manteniamo per quest'anno il primo discriminante, cioè 52% della totale viene distribuito sull'utenza domestica, il 48% sull'utenza non domestica, e di conseguenza si generano le percentuali, i numeri che vedete sotto.

Questo è proprio un esercizio matematico puro.

Più interessante è vedere che cosa abbiamo mantenuto e che cosa succede.

Allora, sapete, l'anno scorso, l'ha ricordato anche la collega, siamo passati alla tariffa binomia.

E la tariffa binomia è un po' più complessa rispetto alla tariffa monomia, che era basata solo sui metri quadri.

Introdurre dei criteri per la parte fissa e per la parte variabile, sia per l'utenza domestica e per l'utenza non domestica.

Abbiamo tenuto la ripartizione generale 52 domestico, 48 non domestico, e poi abbiamo mantenuto tutti i parametri che trovate in allegato, allegato A, allegato B, sono esattamente i valori dell'anno scorso, sono i criteri con i quali si ripartisce il totale.

Quindi necessariamente rimane, che ognuno, ripeto, se non è cambiato qualche parametro proprio, cioè per l'utenza domestica, il numero di componenti per la parte variabile, o uno ha comprato, no, un in più, no, ho allargato, ho cambiato casa, cambiato casa e si è allargato. Altrimenti, tolti questi casi, tutti pagheremo sostanzialmente la stessa TARI, dello scorso anno.

Per l'utenza non domestica, avete visto le tabelle, abbiamo due parametri distinti: parte fissa e parte variabile.

Qui riprendo una cosa che avevo accennato quando ho fatto vedere lo schema della parte fissa della, del PEF, perché Voi sapete che le aziende non sono obbligate a, ah, far smaltire, a conferire rifiuti a noi, no, alla cosiddetta privativa comunale, cioè al servizio di AMSA.

Possono anche, come dire, procedere con altri operatori di mercato.

In quel caso non possiamo applicare la parte variabile, ma continuiamo ad applicare la parte fissa, perché quella corrisponde a costi fissi, dallo spazzamento della strada ai costi finanziari, ai costi organizzativi, che comunque rimangono in carico anche alle imprese che decidono di non conferirci più i, i loro rifiuti.

Ai valori che nascono dal PEF, extra PEF, quindi aggiuntivi rispetto a quelli— ma avevamo anche l'anno scorso, quindi il valore che il cittadino vede sempre quello è— gli devo ricordare che ci sono 3 componenti perequative che stanno fuori quindi dal totale della TARI. Sono fuori dal totale della TARI e che riguardano, 3 fenomeni particolari, eh, chiamati UR1, UR2, UR3.

L'UR1 sono 10 centesimi in più a ogni utente per la gestione di rifiuti accidentalmente pescati in mare.

Questo prendo— li trasferiamo allo Stato.

€1,30 a utenza per la copertura di agevolazioni gli eventi calamitosi.

Anche questo lo prendiamo e lo trasferiamo allo Stato.

E l'UR3, eh, sono i 6 euro che abbiamo applicato l'anno scorso, e quest'anno replichiamo lo stesso valore per la copertura del bonus TARI.

Bonus TARI, abbiamo già discusso, no, impensato l'anno scorso, è quello sconto del 25% riservato alle famiglie che hanno una soglia ISEE sotto un certo, un certo valore.

noi abbiamo appostato 100.000 euro, prendiamo 100.000 euro su questa voce UR3 fatto come un conto approssimativo, che 17.000 utenti mettono 6 euro a testa, da cui viene fuori 6 euro. è una stima.

Dopodiché adesso stanno arrivando, sono arrivati i, come dire, l'elenco delle famiglie che hanno diritto allo sconto del 25%.

Prima di applicarglielo, naturalmente faremo le verifiche del caso, non tanto sulla TARI, sull'ISEE, ma per esempio che se uno non ha pagato, la situazione debitoria del suo comune, non gli applicheremo naturalmente lo sconto.

E dopodiché, alla fine, questo meccanismo quest'anno, come dire, partirà.

Risottolineo ancora una volta che il bonus TARI, che è stato, come dire, una iniziativa, anche come dire, no, pubblicizzata, comunque un aiuto alle famiglie bisognose, è vero, però ricordiamoci sempre che è pagato esattamente dagli altri contribuenti, cioè non ricade nella fiscalità generale dello Stato.

Questa è un'iniziativa dello Stato che però viene finanziata da ognuno di noi nel pagare.

Noi paghiamo il nostro Atari per i nostri— per i nostri— a casa nostra, per il nostro box, no? E nel contempo stiamo pagando un pezzettino, un pezzettino ognuno di noi, dello sconto che faremo alle famiglie più bisognose.

Ecco, lo ripeto perché anche l'anno scorso è stato un oggetto di discussione anche un po' politica, e quest'anno il modello è rimasto invariato, e quindi anche quest'anno ci prepariamo ad applicarlo.

E se riusciamo a chiudere appunto il termine, no, della verifica di queste posizioni.

Già quest'anno non avendo più la novità di questi 6 euro quando mette, eccetera, vorremmo ritornare, poter mettere le, le due bollettini del, del, del conto, del saldo, eh, tutte e due a giugno, in modo tale che chi vuol pagare subito paga tutto, no, e evita di dimenticarsi a dicembre sotto Natale di pagare la seconda, la seconda rata.

Ecco, io, mi fermerei qui.

Gli elementi sono, vedete, presentazione a due voci, ma gli elementi politici sono esattamente gli stessi, perché la mia collega li affronta dal punto di vista del servizio, io affronto dal punto di vista del valore finanziario economico dell'operazione.

Ma vedete che, come dire, la, come dire, la, i valori che abbiamo cercato anche politici di portare avanti in questi, in questi anni sono chiaramente gli stessi, sono quelli di questa amministrazione, che appunto quella di riuscire a dare un buon servizio ai cittadini, non inseguendo, come dire, meccanicamente la dinamica dei costi, che questi anni è stata, come dire, particolarmente penalizzante, no, su tutti i servizi, anche naturalmente su questo.

Ecco, questa è una scelta che abbiamo perseguito e che insieme a introdurre una tariffa binomia, che appunto è una forma di equità, una forma di, diciamo, di maggiore rispetto anche ambientale, ha contraddistinto questa politica, questo pezzo piccolo, questo pezzo piccolo grande, e anche grande visti i numeri, della politica dei tributi del nostro ente.

Grazie, grazie Assessore Bottasini.

Sono aperti gli interventi.

Eh, però fate tutti e due insieme, praticamente.

Però le divido come delibere, le divido come votazioni.

Sto aspettando.

Consigliere Cuomo, le do la parola.

Allora, prego.

Grazie, Presidente.

Eh, allora ripeto una domanda che ho già fatto in, in commissione, però anche un po' per dare, edotti un po' tutti i cittadini che ci ascoltano.

Sul tema della, dell'evasione, un po' il quadro, come, la situazione sull'evasione dell'Atari, che recuperi sono stati, cioè, la percentuale di evasione che abbiamo e recuperi fatti.

Ecco, grazie.

E grazie, consigliere Cuomo.

Assessore Bottasini, prego.

Sì, allora, la, diciamo, la parte non pagata è il 14%, giusto? Perché ho qua i dati ma non li ho portati stasera, chiedo scusa, però ce li ho qua, li ho quasi tutti a memoria.

Mi mancava il 14%, qual dato umano del Dottor Bassi che mi ricorda percentuali? No, quindi diciamo la parte, il dato che hai chiesto è il 14%, che sul carico che abbiamo visto prima sono 540.000 euro che sono iscritti naturalmente nella loro percentuale nell'FCDE, e quindi è sotto

controllo appunto della, diciamo, della, della possibilità, della eventuale incapacità di restituire.

Associo questo dato, e lo ripeto, il dato di però di recupero dell'anno scorso di 400.000 euro. Quindi è, ogni anno chiaramente sì, si generano dei valori, ma come dire, su questo, sulla TARI abbiamo un, quindi inseguiamo abbastanza bene i nostri, i nostri debitori.

E va bene, li chiamo debitori perché ci sono dietro tante, tante dinamiche, no? Cioè, ci sono quelli che si dimentica di pagare, ci sono dei contenziosi con le imprese.

Tranquillamente lo diciamo ogni tanto, no? C'è una— come per le imprese, il calcolo dell'Atari dipende da quanti metri quadri sono produttivi, quanti è mensa, quanto è spogliatoi, quante lì.

E chiaro che quando è un po' diverso dalla casa, che è abbastanza semplice, con le imprese no, basta una virgola per, come dire, dover entrare in una discussione, in un contenzioso, in una, no, in una che— cerchiamo di risolvere in maniera diretta e ogni tanto invece andiamo anche per avvocati.

Insomma, ecco, chiaro, questo è— però diciamo che è una situazione anche con i numeri di recupero assolutamente sotto controllo.

Ecco, non su questo non siamo preoccupati.

Grazie, Assessore Bottasini.

Prego, Consigliere Villani.

Sì, grazie.

Sempre per non rendere vana la partecipazione del Dottor Bassi questa sera in consiglio.

No, mi veniva questa riflessione, no, su, su appunto su quello che, si è generato rispetto alla mancanza, alla manca— al mancato pagamento, eh, della Tari, e diciamo poi il recupero che viene fatto.

Se avete il dato, presumo di sì, una parte di questo mancato pagamento può essere determinato proprio dal fatto che qualcuno, dovendo— avendo le due rate giugno-dicembre, magari banalmente si dimentica.

Potrebbe essere.

Allora mi veniva questa, questa idea che potrebbe essere associata come similitudine a quella della tassa automobilistica regionale.

Se io chiedo all'utente di versare in un'unica rata giugno, gli applico uno sconto di una certa percentuale, evito la dimenticanza, incamero subito le risorse, potrebbe essere un risultato positivo.

Questo cosa potrebbe comportare? Il fatto di ridurre tutta la parte del recupero del contenzioso, del, del non pagato, e potrebbe avere un valore positivo rispetto a quello che non si introita, derivante dalla percentuale di sconto, a quello che invece spendiamo per fare il recupero.

Boh, un'idea la metto lì.

Grazie, consigliere Villani.

Qualcun altro deve intervenire nel frattempo? Eh, Assessore Bottasini, prego.

Allora, dunque, sì, mi sono preso tempo con il Dottor Bassi perché Io ho una risposta, ma volevo verificare di non dire una cosa.

Allora, sì, dal punto di vista teorico questa è un'operazione che si può, studiare.

Prima di questa, naturalmente, l'ho detto prima, quest'anno diversamente dall'anno scorso— l'anno scorso è stato un unicum, noi siamo sempre usciti sempre a giugno con entrambe le— e con la possibilità, e che quella, come dire, per evitare che uno poi si dimentichi, no? Quindi andiamo alla radice, supponiamo che uno voglia pagare, no? Che non voglia pagare, voglia no, dimenticarsene volontariamente.

Allora, solo l'anno scorso siamo usciti con una a giugno e una a ottobre, neanche a dicembre, perché avevamo la novità del Bonus Tari che non, non sapevamo come, cioè, quantificarlo. Insomma, c'è stato tutto aspettare alcune indicazioni più puntuali perché non era chiaro, e alla fine siamo usciti a ottobre.

Eh, quest'anno usciremo a giugno, generalmente con entrambe le, le, diciamo, le rate, e quindi anche quel fenomeno come dire, non sarà legato a una dimenticanza, non sarà legato al fatto che uno, come dire, no, dimenticava.

Sì, esatto.

Tra l'altro, un'altra novità che quest'anno abbiamo è che si paga con Pago.pia.

Questa è una novità, per noi è molto importante.

Peccettino non cambia nulla, per noi invece è molto importante perché la riconciliazione tra il pagato, ciò che rispettiamo e ciò che viene pagato, e avviene in automatico, mentre prima, come dire, no, andava riconciliato non a mano, ma quasi, no? E su, capite, 17.000 posizioni di utenti, questo comporta un certo ritardo nella verifica e anche eventualmente qualche errore, no? Naturalmente può capitare su numeri così grandi.

Con il Pago.pa invece, questo punto, come dire, certo, ed esce a questo punto, come dire, un valore, cioè il— sì, sì, ci riesce, insomma, in codice che, come dire, nel momento che viene pagato noi lo vediamo entrare direttamente subito sappiamo che sei stato tu a pagare e finisce anche, diciamo, nel nostro— nella voce di conto corretta.

Quindi anche da quel punto di vista quest'anno abbiamo un efficientamento che ci consente di controllare meglio i pagamenti.

Tornando invece all'ipotesi dello sconto, e su questo è un ragionamento su cui si può ragionare.

Attenzione, attualmente, che siccome la TARI al 100% deve essere pagata, no, cioè bisogna verificare bene come, come realizzarlo per evitare che naturalmente, come dire, ah, lo sconto che faccio a chi paga prima debba ribattere agli altri utenti.

Insomma, ecco, quindi diversamente dalla tassa, no, automobilistica, giusto, l'esempio che facevi tu, no, dove, come dire, uno può decidere che pur di pregargli qualcosa meno, e quindi poi, no, scriverai una posta, no, una, quindi una, un incassato inferiore, un accertato inferiore rispetto a quello che hai messo in bilancio.

E qui invece abbiamo il problema che la legge, la norma, ci obbliga a— se il piano TARI vale 4.186.000 euro complicato.

Sì, certo, chiaramente bisogna fare un trade-off, no, un punto di equilibrio che possiamo analizzarlo, sicuramente non il 15%, è quello mi sembra.

Io non sono— è il lavoro del Dottor Bassi, non è mio, ma mi sembra, ah, con questi numeri qua un po' complicato.

Ecco, però magari qualche piccolo ragionamento eventualmente si può fare.

Grazie, Assessore Bottasini.

E consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie.

Eh, due domande agli assessori, non so che la competenza.

Eh, se, sono mai stati fatti dei questionari di gradimento sul servizio AMSA, se abbiamo dei riscontri, eh, sull'efficientamento del servizio.

E poi, eh, se non ho letto male, eh, la tabella di prima, noi abbiamo un valore che ci indica RERA, che il valore massimo del del costo che non deve superare 5.996.000 euro circa, mentre il nostro costo di oggi è circa 4.229.000.

La domanda è: ma noi eroghiamo un servizio da circa 6 milioni o un servizio, da, da 4 milioni? Quindi siamo bravi a risparmiare o diamo un servizio poco efficiente.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Assessora Gerli.

Sì, sono state fatte due customer satisfaction, giusto? allora, una nel 2024 e una nel 2025, l'anno scorso.

posso dire il, il risultato insomma dell'ultima, eh, che ricordo a memoria, e, e il risultato di, di questi parametri complessivi che sono stati sottoposti agli utenti dà un risultato medio di 8 punti di gradimento su 10.

Quindi è una customer, eh, piuttosto soddisfacente.

Eh, sono state somministrate credo un migliaio 1500 questionari diffusi sul, sul territorio comunale.

Quanto? Un 10% dell'utenza.

Grazie, Assessore Gerli.

devo rispondere Do risposta, eh, Assessore Bottasini, prego.

Sì, no, allora torno sul tema, pensavo di averlo affrontato, diciamo, estensivamente facendo vedere anche qual era il tema del, dell'articolo 4.5, che è quello che definisce le cosiddette detrazioni rispetto ai valori massimi.

Allora, eh, bisogna entrare nel merito di come è fatto l'MTR, che è un sistema abbastanza complesso anche dal punto di vista proprio matematico, insomma, di come è composto. Sostanzialmente l'MTR3 consente al gestore a qualunque gestore in comunità, di, no, delle, in Italia, e o anche eventualmente al gestore interno, nel momento che, no, fosse il comune a fare col proprio personale, no, il servizio.

Ci sono ancora comuni che lo fanno, non sono tantissimi, ma qualcuno ne ho conosciuto, soprattutto in zone montane dove il servizio dell'igiene urbana consiste essenzialmente in un impiegato che fa normalmente il, l'autista della, dello scuolabus, no, a metà mattina e pomeriggio spazza le strade.

No, ci sono delle realtà felici che, come dire, se la cavano in questa maniera.

Al di là di questa aneddotica, no, in realtà più complesse come la nostra città, è chiaro che noi andiamo sul mercato, abbiamo trovato un fornitore che lui può esporre, dispone all'interno del MTR3, pre-deduzione, pre-deduzione, chiedo scusa, tutti i costi valorizzati quindi tutti i costi, no, le ore uomo, no, i chilometri che fa, eh, i mezzi, l'ammortamento di tutti i mezzi che mette, eccetera eccetera.

Dopodiché, e questo viene fuori un valore, un valore massimo che, Arera consentirebbe al gestore di esporre, e lo espone in quella riga che abbiamo detto prima, riga viola, no, come costo massimo.

Dopodiché, nel, nel nostro contratto, no, i servizi ci sono tutti per quelle quantità, ma nel momento in cui è stata fatta, esperita la gara, ricordavo prima, no, la parte finale dell'articolo 4.5, la gara ha generato delle efficienze.

Cioè, le quantità sono esattamente quelle per cui viene fatto il conto, ma poi il contratto, come dire, vale meno.

Perché, il gestore, no, fa delle efficienze quando fa, quando partecipa a delle gare, perché ha delle economie di scala, no, riesce a usare in maniera più efficiente, no, il personale, eccetera. E quindi alla fine, alla domanda: ma noi paghiamo un servizio da 2 milioni? E se noi paghiamo un servizio servizio che è quantificato dal capitolato, che, preso in termini assoluti, moltiplicati, se fossimo davanti a una calcolatrice, davanti, come dire, a una calcolatrice bica, darebbe origine ai 4 milioni.

Ma siccome poi in una, nel contesto di gara pubblica, no, di, di concorrenza, ha generato un valore che oggi vale 2 milioni e 150.000.

Quindi non è una riduzione del servizio, no.

Vi ricordo prima che l'articolo 4.5 dice, no, portando dentro nel conto l'economia e l'efficienza del contratto, ma a parità dei servizi.

Quindi no, la risposta non è— abbiamo dato— cioè, non è che paghiamo, non so se sono stato chiaro, ma il meccanismo è questo qui.

Quindi il servizio è quello definito nel capitolato.

Se dovessimo definire un capitolato diverso, no, con il doppio degli uomini, passiamo 10 volte— 10 volte— no, passiamo il doppio delle volte a ritirare rifiuti, anche i numeri sopra la riga viola naturalmente raddoppierebbero.

No, e a quel punto il valore da applicare è sempre quello, nuovamente, del contratto che verrà fuori.

Questo è per capire come funziona, insomma.

Spero di averlo, come dire, chiarito, insomma.

Ecco, grazie Assessore Bottasini.

Bene, allora L'assessore ha trattato, due, delibere insieme, eh, però ovviamente le votiamo una alla volta.

Bene, votiamo allora, prima per la— punto all'ordine del giorno 5, approvazione piano economico finanziario PEF.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

C'è l'immediata— votiamo per il punto all'ordine del giorno 6, approvazione tariffe e tassa sui rifiuti Tari.

Anno 2026.

Chi è favorevole? All'unanimità.

Nessun contrario, nessuno si astiene.

Passiamo al punto, all'ordine del giorno numero 7: approvazione del piano programma e del budget triennale 2026-2028 di azienda speciale consortile Q, Qubi, ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico Enti Locali, Decreto Legislativo 267/2000.

Prego, Assessora Gerli.

Ehm— Grazie, Presidente.

Aspetta, aspetta un secondo.

Ah, beh, a posto.

Grazie.

Eh, scusa, c'è un po' di carico sotto.

Allora, andrò ad illustrare, il piano programma dell'azienda consortile Qubi, eh, di cui fa parte il Comune di Pioltello per— con la nostra biblioteca comunale, eh, relativo agli anni, eh, 26, 27 e 28.

ne abbiamo diffusamente, eh, parlato in commissione.

Il piano programma, eh, è stato approvato dal comitato di controllo analogo, eh, dal, dal consiglio di amministrazione dell'azienda consortile CUBI e, eh, dall'assemblea, eh, di CUBI. Nonché, eh, è corredato dal parere favorevole del Revisore dei Conti.

al Consiglio volevo porre l'attenzione in particolare sui punti che sono sintetizzati nelle slide e che si riferiscono ai 5 programmi principali che, che sono stati e, che sono oggetto, eh, del, eh, del piano programma, eh, 26-28.

Quindi il piano programma 26-28 dell'azienda consortile CUBI si articola sostanzialmente in questi 5 punti: governance e linee di sviluppo aziendale, gestire servizi di base, promuovere i servizi delle biblioteche di CUBI, espandere i servizi a domanda consolidare le partnership territoriali.

Il primo, eh, punto: governance e linee di sviluppo aziendali.

Nel corso del 2026, abbiamo la slide 13 che ci aiuta nel, nel seguire l'esposizione.

Naturalmente questa documentazione l'avete anche allegata, anche le slide sono allegate, al, all'ordine del giorno nel Consiglio Comunale.

nel 2026, eh, il, eh, l'azienda consortile lavorerà, eh, per aggiornare il piano strategico CUBI, garantire il funzionamento degli organi aziendali perché si dovrà provvedere alla nomina di un nuovo revisore, eh, all'elezione che è venuta ovviamente a scadenza, eh, all'elezione di 5 componenti in scadenza anche del comitato di controllo analogo, e occorrerà avviare le consultazioni per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, che verrà rinnovato ad aprile 2027.

In più, occorrerà dare attuazione, al Piano delle Assunzioni 2026, con particolare riferimento alla conclusione della selezione del direttore.

Eh, avete conosciuto il direttore, Alessandro Agustoni, che ha partecipato alla— a consigli comunali in passato, in particolare negli anni proprio di avvio dell'azienda consortile.

Ecco, lui è una— un direttore attualmente, diciamo, eh, pro tempore.

Quindi occorrerà stabilizzare questa, questa figura, eh, dare corso poi a una nuova selezione per bibliotecaria a tempo indeterminato.

E all'individuazione del coordinatore delle sedi gestite, perché, dal 2025, ci sono comuni che hanno dato in house la gestione diretta, cioè hanno dato in house a Qubi la gestione diretta delle proprie biblioteche.

Passando alla slide 14, affrontiamo il tema della, eh, del del gestire i servizi di base, i servizi di base che sono, ah, quelli che vengono forniti, alle, dalle nostre biblioteche attraverso l'azienda consortile Qubi.

Quindi su questo, sotto questo aspetto, Qubi si, occuperà di sottoporre all'assemblea delle policy condivise e proposte dalla commissione tecnica sulla corretta gestione delle donazioni librarie.

Perché è un tema, diciamo, ricorrente nelle— nel sistema bibliotecario e sul necessario aggiornamento delle linee guida per i regolamenti e le carte dei servizi delle biblioteche CUBI, che attualmente non è ancora, ah, non è ancora in essere.

In più occorrerà incrementare del 30% l'offerta dei titoli ebook, perché questo questa, questo tipo di domanda è andata via via nel corso del tempo crescendo rispetto al, al prestito cartaceo dei libri cartacei.

Eh, questo incremento del 30% dell'offerta dei titoli ebook potrà essere effettuata anche, anche grazie all'utilizzo del 10% dei finanziamenti del Ministero della Cultura assegnati alle biblioteche anche a beneficio dell'editoria digitale.

Occorrerà potenziare le linee dati della biblioteca con un maggiore ricorso alla fibra ottica.

E a questo proposito, recentemente, al gennaio del 2026, è stata, recentemente aggiudicata la gara all'azienda Intrad S.p.A.

E occorrerà ricontrattualizzare il servizio di prestito interbibliotecario.

Questo, con, con un po'— rappresenta un aspetto piuttosto delicato perché, a gennaio 2026 26 la gara è andata deserta e occorrerà, prevedere un aumento di questo servizio attuando anche delle razionalizzazioni per renderlo economicamente sostenibile, perché diciamo che anche con i costi del carburante si è assistito ad un incremento ah, di questo, del costo di questo servizio stimato nell'ordine del 45% rispetto al triennio precedente, e non è di poco conto.

Passando alla slide 15, obiettivo: promuovere i servizi delle biblioteche CUBI.

Nell'anno, nel corso 2026, sì, attiverà il nuovo sito web di CUBI e si avvierà la distribuzione all'utenza della nuova Guida dei Servizi.

Eh, sì, sì, diffonderà nelle biblioteche anche attraverso una progettazione condivisa con i bibliotecari di totem di promozione dei servizi della Rete CUBI.

E questi due, progetti sono volti a a migliorare sempre di più, eh, e a diffondere sempre di più la, le informazioni che riguardano il sistema CUBI, eh, nei, nei riguardi dell'utenza.

Si garantirà la continuità ai progetti di promozione della lettura che sono già consolidati e sono Nati per Leggere, che ha sul target 0-6 anni, Superlettore 7-11 anni, Giocati la Biblioteca, 11-13 anni.

Poi abbiamo Reading Challenge dedicati agli adulti e Bibliogol 2030 sul tema della sostenibilità.

Sapete che il Comune di Pioltello, rispetto a questi 3 progetti, ha in essere Nati per Leggere, Giocati la Biblioteca e Bibliogol 2030.

rispetto a questo, a questo obiettivo, si lavorerà per partecipare ad almeno 3 bandi di ricerca fondi sugli interventi elencati o in altri ambiti sempre coerenti con il piano strategico di CUBI e volti anche a gestire l'attuazione del progetto Vengo Anch'io.

Allora, qui spendo due parole perché in commissione la, ah, consiglia Baldaro aveva chiesto un approfondimento, e il progetto Vengo Anch'io è dedicato all'inclusione culturale di persone neurodivergenti.

Eh, finanziato da Fondazione Cariplo a fine 2025.

Eh, abbiamo approfondito questo aspetto, eh, e il, la, la funzione, la, diciamo, nell'ambito di questo progetto delle biblioteche è volta a ospitare degli incontri di informazione su questo progetto, mentre l'attuazione vera e propria del progetto si realizza presso, presso strutture della Fondazione Dognocchi.

Quindi sono progetti che vedono anche la partecipazione di altre due associazioni.

Adesso non ricordo il nome a mente, però, sono associazioni, che svolgono progetti di carattere teatrale inclusivo, però vengono realizzati nel, nei locali della Fondazione Dognocchi.

possiamo anche noi come potremmo, e anche lo stiamo valutando come Biblioteca di Pioltello, ci ad ospitare una di queste serate di divulgazione di questo importante progetto.

Eh, promozione della, della, della rassegna lettura Intorno, a cui il Comune di Pioltello lo scorso anno non ha partecipato in quanto impegnato, eh, nella, nella, nella, nella rassegna cittadina Book City.

successivo ulteriore, ulteriore, eh, progetto: espandere i servizi a domanda.

Allora, nel corso del 2025 è stato completato e formalizzato l'assetto contrattuale, di fornitura in house di tutti i servizi a domanda di natura strumentale proposti da Qubi ai comuni soci.

Infatti ogni comune interessato, eh, ha approvato, eh, il, eh, vi ricordate il contratto l'anno scorso, il contratto di servizio che è valevole fino al 2028.

Il contratto, di servizio consente quindi ai comuni, eh, che lo desiderano e che ne valuta, che valutano l'opportunità di aderire ai servizi a domanda.

I servizi a domanda sono contenuti in un catalogo, e vanno dai servizi di sostegno nell'effettuazione dei— nella realizzazione di eventi di promozione della lettura, a servizi che riguardano la parte tecnologica strumentale delle biblioteche.

Eh, fino alla gestione diretta della biblioteca per quelle biblioteche che sono sprovviste di personale bibliotecario.

quindi, eh, nel 2026 si lavorerà per avviare effettivamente l'erogazione di tutti i servizi compresi in questo catalogo di servizi di natura strumentale, sia di natura IT che legati all'ambito della comunicazione.

Per arricchire anche il catalogo dei servizi, perché ricordate si può utilizzare il meccanismo dell'aggiornamento del contratto.

E, questi servizi a domanda hanno una— rispetto al piano, al piano programma triennale, dal punto di vista economico, una grande valenza economica, perché in previsione cui si prevede che, in prospettiva nei prossimi 3 anni molti comuni, eh, aderiscano a, a questi servizi a domanda, quindi chiedendo una gestione diretta delle biblioteche oppure anche chiedendo un, un supporto, parziale in termini di personale per espandere il servizio e quindi chiedendo personale dipendente con contratto, superiore a 3 anni, o fino a 3 anni, scusate, oppure personale dipendente, a supporto con— per, per periodi più brevi di durata fino a un anno.

Ah, i supporti parziali sono dedicati ai comuni che sono già dotati di personale bibliotecario comunale ma necessitano di servizi aggiuntivi, come può essere il Comune di Pioltello, e ricordiamo che l'attivazione di questi servizi è stata una delle motivazioni cardine che ha portato i comuni soci a istituire a fine 2022 l'azienda consortile stessa.

Eh, è stata una di queste motivazioni anche il, l'obiettivo di, di elevare la di garantire ed elevare la qualità del servizio anche dal punto di vista dell'inquadramento professionale degli operatori.

Questo impegno, e qui spendo un attimo una considerazione veloce rispetto al Codice dei Contratti, perché, a dicembre 2024 è intervenuta una modifica, con l'articolo 11 del Codice dei Contratti che prevede che al personale impiegato nei servizi oggetto di appalti pubblici e concessioni, ah, deve essere applicato il contratto collettivo nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona nella quale si eseguono le prestazioni di lavoro, e il contratto, il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso all'attività oggetto dell'appalto.

cosa significa in termini pratici? Che per quanto riguarda i servizi bibliotecari il contratto collettivo nazionale di riferimento secondo questo parametro, questa norma, è il contratto FederCulture, che è il contratto che viene applicato al personale CUBI.

ecco, sempre restando su questa, sul valore economico delle, delle commesse, dei servizi a domanda, occorre fare questa considerazione.

e andiamo alla slide 19.

Eh, questa domanda potrà generare significative contribuzioni nel triennio.

Orientativamente si è fatta una previsione di aumento, eh, di 10.000 euro nel 2026, di 30.000 nel 2027, di 50.000 euro nel 2028.

28.

queste contribuzioni andranno a sostegno dei servizi base garantiti a tutti i comuni soci.

E se queste previsioni si avvereranno, non ci sarà la necessità di incrementare le quote di finanziamento che sono a carico invece dei comuni per quanto riguarda i servizi base, nonostante la pressione dei costi prevista per gli anni 2026-2028.

Al contrario, se non si realizzassero queste previsioni relative all'incremento dei servizi a domanda, ci troveremmo ad, ad avere un aumento delle quote comunali di contribuzione per i servizi di base che sarebbero necessarie.

E, le vedete qui indicate nella slide su— io non ci vedo.

Per cui, però, non sono aumenti significativi, ma le vedete, li vedete qui indicati per il 2026.

Noi siamo un comune superiore a 20.000 abitanti, avremmo un incremento di 400 euro, per il 2027 di 1.200 e per il 2028 di 2.000 euro.

Passando al consolidamento delle partnership territoriali, slide 17.

Ah, uno dei, uno dei, degli obiettivi di CUBI è il consolidamento delle partnership territoriali, e uno dei progetti, che va in questa direzione è la Biblioteca degli Oggetti.

Spendo due parole per dire a che punto siamo con il progetto Biblioteca degli Oggetti.

Sapete che il Comune di Pioltello si è candidato invitato, eh, ad essere parte, eh, di questo progetto come, eh, biblioteca importante, biblioteca di primo livello.

si è attivata, eh, la fase di, eh, coprogettazione, si è arrivata fino al, al punto della fase di coprogettazione che è stata avviata, eh, nel, eh, all'inizio di quest'anno, nel 2026.

E, e che porterà alla stipulazione quindi di una convenzione con i partner per la gestione delle biblioteche degli oggetti.

La— il— si passerà quindi a una fase di startup con l'attivazione di— delle 6 biblioteche degli oggetti previsti, ospitate all'interno delle 6 biblioteche comunali che hanno aderito, a partire dal 2027.

Il bando, di coprogettazione per individuare gli enti del terzo settore partner è stato, è stato pubblicato ed è aperto.

Lo trovate, lo trovate descritto sul sito di CUBI, e, e rimarrà aperto fino al 4 giugno 2026.

Per cui anche questa è un'informazione importante che potrebbe essere di interesse ai, agli enti del terzo settore che ci stanno ascoltando.

questi sono i punti fondamentali del piano programma triennale di CUBI.

Per quanto riguarda la, relazione del, del, Revisore dei Conti, ah, è da, sottolineare il fatto

che, il, il Revisore attesta che, che l'attività svolta nel 2025 dall'azienda si inserisce in un quadro di regolarità procedurale ha evidenziato che di fatto il 2026 è stata la prima annualità in cui CUBI, eh, sarà la prima annualità in cui CUBI si potrà esprimere, perché come funzione strumentale potrà esprimere pienamente la sua funzione di azienda strumentale per i comuni soci, proprio per il motivo della, della conclusione dei contratti di servizio.

per quanto riguarda, la, le riserve, dunque gli utili netti all'interno, all'interno dell'intero triennio sono sempre previsti in modo contenuto.

E comunque, eh, in caso di imprevisti, l'azienda consortile può contare su riserve straordinarie che sono state accantonate negli anni precedenti e quindi consolidate nei due esercizi precedenti per circa 80.000 euro.

Ah, importante, sottolinea il Revisore, che sarà continuare a effettuare la— un attento monitoraggio periodico della gestione e quindi ritiene positivo lo sforzo di perfezionamento dell'attività di controllo di gestione che è stata illustrata per gli obiettivi operativi attivi del 2026.

Il commercialista, che, che assiste professionalmente l'azienda, l'azienda consortile, ha attestato che l'utile netto è ovviamente sempre positivo, ma volutamente contenuto, eh, che non, non ci sono affidamenti bancari pregressi, congressi e non vi è necessità di attivarne di nuovi nel triennio 26-28, e che in sintesi il budget 26-28 è ambizioso per le stime di crescita dei servizi a domanda di ambito biblioteconomico, ma contemporaneamente realistico per tutti questi elementi già illustrati.

Eh, termino solo con una, particolarità che riguarda le— la quota del Comune di Pioltello, come composta, come composta la quota di contribuzione che i comuni corrispondono alla, all'azienda consortile CUBI.

Ma anche nelle slide, ah, allora abbiamo una, sottoquota, abitanti di 0,73 centesimi che era aumentata di 11 centesimi già dall'anno scorso, una sottoquota per la sede che per il Comune di Pioltello, essendo una biblioteca grande, pari a 4.000 euro, e, una sottoquota di servizi, di per, per l'acquisto di documenti, per l'editoria elettronica di 0,08 centesimi per abitante, una quota libri invece di 0,62 per abitante, una sottoquota per i servizi IT che è divisa per fasce e noi abbiamo— siamo nella fascia più alta, di 3.500 euro più altri servizi aggiuntivi a domanda che vi dico e che riguardano le postazioni di PC e di login aggiuntivi, quindi per un totale di 4.330.

Quindi la quota a carico— che è a carico del Comune di Pioltello è 61.503,12 ed tale per l'anno 2026, per il 2027 e per il 2028 rimane invariata.

in termini generali, eh, diciamo che come Comune di Pioltello, rispetto a, ah, a CUBI, eh, noi abbiamo, beh, il grande vantaggio di, eh, di avere anche, eh, aderito aderito a questo progetto

di Biblioteca degli Oggetti e di essere— di avere un contatto piuttosto intenso con il direttore Agostoni, proprio in termini di, di servizi di promozione della lettura, anche aderendo a tutti i progetti che, che sono stati illustrati nella relazione.

in prospettiva, l'idea Sarebbe anche quella di, implementare il personale attraverso, appunto, una di questi servizi a domanda relativi proprio al, al personale, in modo da implementare in particolare il servizio di studio serale della biblioteca.

Mi fermerei qui, sono a disposizione per le domande, ovviamente.

Grazie, Assessora Gerla— Gerli.

Siccome sono le— è mezzanotte, ah, voglio dire, votiamo per proseguire e terminare questo Consiglio Comunale.

Vedo che le mani alzate sono sufficienti.

Grazie.

Ora apro gli interventi sulla relazione dell'assessora Gerli.

Prego.

Voi— tu— ah, pensavo volessi intervenire.

Sì, sì, sì.

Sata molto esauriente, per cui probabilmente non avete molto da dire.

So, no, nel senso che non intervenite.

Prego, consigliere Villani.

No, ho detto, vabbè, faccio l'intervento perché, come, come sapete, come abbiamo avuto modo di rappresentare sempre in questo consiglio, a seguito della presentazione che l'assessore Gerli la Gerli fa tutte le volte, sempre molto esaustiva, precisa.

Spiace poi che si arriva sempre— punti precedenti potevano essere un po' più veloci, sono andati lunghi, perché questo è sicuramente uno di quegli argomenti che, come quello di prima, quello sui servizi sociali, interessa importante.

Non che gli altri siano da meno, ma questo, diciamo, che sono anche quelli che appassionano di più, forse.

Io l'unica cosa che posso dire è che mi è sembrata— è stata molto esaustiva anche la presentazione discussione in commissione.

E anche di questo ringrazio, presidente, perché lascia in quelle, in quella commissione come quella dei servizi sociali l'opportunità di approfondire in dettaglio, no, molto puntuale tutte le azioni che vengono fatte.

Gli apprezzamenti, diciamo, per quello che è lo sviluppo della società Qubi l'abbiamo fatta anche in commissione ed era stata fatta anche all'origine quando fu presentata dal direttore Agostoni in questa sede.

Appunto, dicemmo che essendo una di quelle, di quelle nuove.

La prospettiva si vedeva fin dall'inizio che era, no, bella, attiva, cioè che avrebbe avuto una prospettiva di sviluppo importante.

E diciamo questa presentazione che di quest'anno rafforza quell'idea che quindi la— questa società consortile sta andando verso una direzione che era quella che era stata delineata e prospettata all'inizio nella, nell'ambito della sua costituzione.

Come avevamo avuto modo di dire, penso di parlare anche a nome degli altri consiglieri, quando è stata presentata l'anno scorso, no, mi sembra che era— o 2 anni fa, 2 anni fa, nel 2025.

Sì, avevamo comunque espresso un parere favorevole, diciamo, rispetto alla prospettiva.

Questo rafforza questa idea, cioè, quindi, sull'ambito della cultura, su tutti i progetti che vengono presentati, l'implementazione, tutte le cose che sono, diciamo, utili e necessarie per la nostra società, sono comunque interessanti.

Avevo avuto modo in commissione di rappresentare quell'esperienza che avevo visto, quello sia quella della matematica ma anche quell'altra, quella che mi aveva, mi aveva colpito in un servizio televisivo regionale, che in una biblioteca della, della Bergamasca.

Sì, quella della Bergamasca che avevano, sì, che avevano attivato questa modalità per togliere, distogliere un po' i ragazzi, non solo dall'uso no, assiduo dei, dei social network, del cellulare, questo di creare questa, questi spazi all'interno della biblioteca per riproporre i giochi da tavolo.

Io ho fatto l'esempio del Risiko, che era, no, negli anni in cui io ero un po' più giovane passavamo nottate a giocare a quel gioco.

Ma ce ne sono altri, qualcuno parlava, forse l'Antonella Baldaro, la Gabriella, scusa, Baldaro, diceva il Monopoly.

Cioè ce ne sono tanti, quindi mi aveva colpito quella cosa e l'assessore L'amata aveva detto appunto che anche in biblioteca si fa, e avevo detto che magari guardando a quell'esperienza, se si potesse anche, come dice, senza nascondersi dietro al fatto, copiare magari esperienze positive di, di situazioni analoghe, approfondire o ampliare questa cosa qua, sarebbe interessante.

Perché ripeto, mi aveva colpito, ed era stato detto anche prima nell'ambito della discussione dei servizi sociali, no, questo tema che sta veramente diventando pesante, no, del, della dipendenza dei ragazzi, dei nostri giovani, no, da, dagli smartphone e dalla, dall'essere sempre connessi.

Magari trovare un modo per scollegarli una volta da questo sistema e rimetterli in relazione tra di loro, magari anche tra generazioni diverse, perché può essere un contributo positivo, no, rappresentare anche a ragazzi più giovani quali erano state, quali sono state le nostre esperienze rispetto ai giochi da tavolo quando quando noi non avevamo gli smartphone per— almeno ci guardavamo in faccia, passavamo una sera a giocare alle nostre partite, su questa cosa.

Quindi era interessante quello, mi piaceva sottolinearlo in consiglio perché mi sembrava che l'assessore avesse colto questo aspetto.

E rinvito ancora magari a fare una riflessione su questo, e se fosse possibile andare verso questa strada, ampliare questo servizio o riproporlo in modo diverso.

Grazie.

Grazie.

Comunque dico, posso dire che il nostro voto sarà favorevole rispetto alla presentazione della — come era stato per l'altra volta.

Grazie.

Grazie, consigliere Villani.

Consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie.

giungo soltanto due riflessioni alla collega Villani, che, eh, in un mondo idilliaco, io spero sempre di più tante spese nella cultura, meno spese per le socio— psicologiche.

Ecco, il quadro prospettato dall'assessore Gelli fondamentalmente segue il percorso delle Atenee 2024-2026, rispecchia la continuità, ah, della partenza.

Eh, è un progetto che noi abbiamo sempre creduto sin dalla, dalla nascita.

Eh, e proprio perché comunque, eh, le biblioteche tornino a essere luoghi di aggregazione, di confronto, di raccolta dei giovani, meno giovani.

La nostra biblioteca poi è frequentata tanto anche dai ragazzi delle— della scuola primaria.

Io lo chiamo sempre scuola elementare, ma ormai scuola primaria.

E, come dire, insistere su questo, perché, forse è davvero l'unico modo per distoglierli dalla tecnologia, che porta i suoi vantaggi ma porta anche tanti svantaggi.

Ormai i giovani dialogano tra di loro non guardandosi negli occhi, ma purtroppo, purtroppo guardandosi attraverso uno schermo.

E questo è, il dramma della nostra società, che più andiamo avanti e peggio sarà.

Quindi ribadisco il nostro voto favorevole, come la precedente pronunciato.

Grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Da— do la parola alla consigliera Moretti.

Allora, Moretto, grazie.

volevo spendere due parole sull'utilizzo della biblioteca.

mi fa molto piacere constatare che la biblioteca è regolarmente piena di ragazzi che studiano nei piani più silenziosi, il piano, il piano sotto seminterrato e il piano, il primo piano, mentre il piano, il piano dell'entrata vede di solito gruppi di ragazzi delle medie che, che lavorano appunto in gruppo, fanno i compiti insieme.

Svolgo un'attività di gruppo, sicuramente date dall'insegnante, e c'è veramente un'attività molto— una partecipazione intensa.

La biblioteca è molto utilizzata, è utilizzata anche dalle famiglie che hanno bambini piccoli, e lì ci sono i genitori che poi, o i nonni, che portano direttamente i bambini più piccoli nella zona dei bambini, dei— per dedicata ai bambini al di sotto dei 6 anni.

E anche quella vede una buona, una buona presenza.

Utenza.

Quindi io personalmente direi che la nostra biblioteca è un fiore all'occhiello da questo punto di vista, perché veramente da quando è stata riaperta nella nuova location è decisamente, esplosa in senso positivo.

E, e devo dire che in genere anche tutte le, le iniziative serali, le presentazioni dei libri, piuttosto che tutte le varie iniziative che si fanno vedono in genere una buona presenza.

Per cui, dal mio punto di vista, direi che, eh, ha avuto un ottimo successo.

continuare in questo modo, ovviamente.

Grazie.

Grazie, consigliera Moretto.

Eh, consigliera Bolzoni, prego.

Prego.

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore Gerli per la presentazione, eh, del piano programma di CUBI triennale. vediamo che 3 anni dall'avvio della— di questa azienda consortile, in 3 anni abbiamo visto una crescita molto esponenziale in tutti i servizi che sono offerti ai cittadini nelle 70 biblioteche.

Si nota come, diciamo gli investimenti e i servizi continuano a aumentare, quindi un lavoro che continua in modo proficuo ed efficiente.

E, come già stato detto, le biblioteche sono luoghi molto frequentati e di questo ne siamo tutti molto felici, perché a partire dai bambini agli anziani sono luoghi dove la cultura, appunto, la fa proprio da padrone.

Insomma, le biblioteche oggi sono viste non più solo come biblioteche dei libri, ma come luoghi di conoscenza.

E quindi si spazia appunto dai game, come si diceva prima, quindi da— anche dal gioco, per consentire partecipazione, aggregazione, a presentazione di, di eventi, piuttosto che, ah, beh, libri ma comunque anche i ragazzini si fermano per confrontarsi leggendo un libro, poi si— a modo appunto di stare anche insieme.

Quindi, vedere la biblioteca non solo appunto come libri, ritiro un libro, prestito un libro, ma come un luogo di aggregazione, luogo di conoscenza e di relazioni tra varie generazioni anche.

E quindi esprimo il voto favorevole del Partito Democratico.

Grazie.

Grazie, consigliera Bolzoni.

Consigliera Baldaro, prego.

Grazie, presidente.

Ringrazio l'assessora Gerli per le delucidazioni in merito alle, alle progettualità relative alle neurodivergenze all'interno della biblioteca.

Fa piacere vedere come la Rete CUBI si stia, diciamo, attrezzando per sviluppare, implementare l'offerta dei servizi nella biblioteca, ponendo particolare attenzione ai ragazzi con disabilità, favorendo quindi adattamenti di spazi, adattamenti, di attività culturali inclusive.

Ecco, eh, per quanto riguarda, eh, queste attività a cui faceva riferimento prima l'assessora Gerli in merito al progetto Vengo Anch'io, in collaborazione con il Centro Dognocchi, sarebbe interessante, visto che la nostra biblioteca ormai è un centro propulsore di ricerca, di attività culturali Municipale che si facesse promotore anche di eventi di divulgazione scientifica sulle neurodivergenze, visto che nelle nostre, realtà scolastiche sono sempre più numerosi bambini affetti da autismo o con, situazioni diciamo molto simili.

Eh, sarebbe utile per la comunità scolastica, insegnanti di sostegno, dirigenti e perché no anche genitori favorire degli incontri proprio di divulgazione scientifica all'interno della, della biblioteca comunale.

Sarebbe un ulteriore fiore all'occhiello, a mio avviso.

Ringrazio appunto per l'esautiva trattazione dell'argomento e dichiaro il voto favorevole della lista per Pioltello.

Grazie.

Grazie, consigliera Baldaro.

Eh, consigliere Finazzi, prego.

Allora, tutto quel che avete detto mi sta bene.

Volevo però buttare un po' un sasso nello stagno.

Manca nella nostra società oggi un posto dove riuscire a catturare i ragazzi quando sono liberi.

Eh, un po' come— sarà che io sono un, un nostalgico dell'oratorio, no? All'oratorio cosa si faceva? Si andava all'oratorio, sì, si pregava e tutto, ma era anche un luogo di aggregazione e di libertà della testa, no? Eh, io mi ricordo c'era mia sorella, insegnava, no? E diceva sempre — io ho 3 figli, alla sera allora uno va a giocare a calcio e deve fare una l'altra va a suonare e deve fare una cosa, l'altro va a nuoto e deve fare una cosa.

Ma dov'è che questi sì— sono liberi di testa? No, e liberi di testa era quando andavano paradossalmente da Don Gianni, in cui si giocava liberamente senza regole, senza— e si sgombravano la testa da tutti gli obblighi che anche a è giusto che abbiano, però non devono essere ossessivi.

Oggi come oggi, purtroppo, purtroppo, hanno un altro, un altro fattore di ingabbiamento della testa che è il telefonino, lo sappiamo.

E la biblioteca mi sta bene, no? Però anche questo, no, è un sistema, no, per andare a fare qualcosa di grande, di bello, di— però è un po' preordinato.

Il sasso nello stagno che vorrei mettere io è come fare a riprendere uno spazio, no, che erano gli oratori, perché vabbè, o altri ancora, no, che magari erano le case del popolo, così, in cui i ragazzi vanno anche per essere liberi di creare, di, di giocare, di non essere ingabbiati sempre nelle regole di quel che devono fare.

Questa qui è una delle robe che io non riesco a dare una spiegazione, o meglio, do una spiegazione vecchia che era la mia, che ho vissuto, ripeto, ah, quando andavamo all'oratorio le combinavamo di tutti i colori, ma le combinavamo creandole, no, tante volte senza bisogno magari del prete piuttosto che di, di un educatore.

Sì, l'educatore anche per far certe cose, ma c'erano anche i momenti di crescita della propria creatività.

io dico, questa qui è una riflessione, dopodiché tutto quello che fa la biblioteca, ben venga, meno male che c'è, no, ed utile.

Però ogni tanto proviamo a pensare anche a questa opportunità che i nostri ragazzi non hanno più, no, o non usano più.

O perché paradossalmente non è che non hanno più, non usano più, perché ci sarebbero gli oratori che sono dei gusci vuoti, ci sarebbero le case, no, anche, no, anche comunali in cui si possono fare cose.

Però come riusciamo fargli usare la tecnologia in maniera intelligente e non ossessiva? No, questa è una delle cose che io purtroppo non so dar la risposta, ma sarebbe bene che la società iniziasse a pensarci un po'.

Grazie, consigliere Finazzi.

Grazie.

Prego, consigliere Di Palma.

Buonasera a tutti.

Walter prima parlava di sasso nello stagno.

Io, faccio una piccola provocazione.

C'è tante belle parole, mi rivolgo sicuramente agli amici dell'opposizione quando dicono belle parole, ogni soldo investito nella cultura sicuramente fa bene.

Eh, però se il governo centrale nel triennio ultimo ha fatto tagli proprio alla cultura, qualcuno mi deve spiegare.

Queste belle parole non ci azzeccano molto con, con tutto, con i tagli.

Ecco, qualcuno me lo deve spiegare, perché forse c'è qualcosa che, che non è— non l'ho capito.

Ecco, questa è la mia considerazione.

Grazie, consigliere Di Palma.

Sì, grazie.

Consigliere Villani, prego.

No, accetto la provocazione, perché quando Carlo parla, lui lancia— Walter lancia i sassi nello stagno, Carlo lancia le pietre.

Certo che, Carlo, se l'Italia, la cultura di cui tu parli, è una cultura indirizzata soltanto in un senso, forse una riflessione andrebbe fatta un po' in modo più ampio, perché— no, no, io non ti ho interrotto, scusa.

Cosano, ho detto.

Quindi per me non è una questione di parti.

Io dico che comunque una riflessione la farei.

Allora, la cultura in Italia ha necessità di rivedere alcuni temi, ha la necessità di rimettere a tema alcune questioni che secondo me sono trascurate.

Non è una questione di sinistra e di destra, eh, stiamo parlando anche proprio dell'ambito cattolico, giusto per non girarci troppo intorno, perché c'è una certa cancellazione della cultura che alcuni temi non li mette— scusate il paradosso, il giro di parole— non li mette a tema perché sono scomodi a qualcuno.

Quindi non è, ripeto, una questione sinistra.

Accolgo la tua provocazione.

Andrea Fagioli avrebbe fatto una bella riflessione sgombra da qualsiasi questione ideologica, che mette a tema che cosa significa fare cultura e qual è veramente la libertà della cultura, perché tutti possano esprimere quello che pensano senza che nessuno metta il bollino, dice: no, tu questa cosa non la puoi dire perché non è quello che penso io.

Quindi la cultura è una cosa che deve essere libera, libera.

Ma se deve essere libera, deve essere libera davvero.

C'era anche una canzone che lo diceva.

Grazie.

Grazie, consigliere Villani.

Eh, sindaca, prego.

Sì, giusto per, ah, un commento penso finale, se non ci sono altri interventi.

ah, io volevo ritornare al tema di, di CUBI.

E ricordo, eh, è nata da, da poco tempo e sta dando le risposte che avevamo immaginato quando l'abbiamo fatta nascere insieme a tanti altri comuni.

Ecco, diciamo che essendo noi una biblioteca grande sentivamo meno la necessità di far nascere questa società, perché comunque avevamo anche anche la forza di fornire ottime offerte per i nostri cittadini.

Ma certamente l'appartenere a CUBI ci permette di fornire dei servizi essenziali di base e di poter programmare l'extra con un'altra serenità.

Ricordo a tutti che domenica— sabato e domenica ci sarà anche il Festival della Matematica, e quindi i ragazzi, oltre a fare lavori di gruppo, andare in biblioteca a studiare, potranno anche confrontarsi con giochi matematici eccezionali riflessioni.

E devo dire che questi, queste attività negli anni, indipendentemente da CUBI, ma anche grazie proprio alla progettualità della nostra biblioteca, sono andate sempre più migliorando. E le serate di giochi, giochi insieme, i giochi, come dire, elettronici in squadre, cioè la biblioteca è diventata quello che con CUBI poi si è messo un po' insieme anche nel programma ma che l'assessore Gelli ci ha presentato, cioè un luogo, permettetemi, anche di ritrovo.

Dopodiché è vero quello dice— che dice il consigliere Villani, cioè comunque un ritrovo organizzato, non è un ritrovo, no, anzi, è un ritrovo comunque organizzato da qualcun altro.

Però io penso che forse biblioteca sia un posto dove uno la testa la fa andare anche da solo, cioè nel senso che è un luogo dove tu puoi trovare un'offerta comunitaria, ma altrimenti puoi anche solo scegliere di banalmente leggarti un giornale piuttosto che studiare, piuttosto che pensare ai cavoli tuoi.

Cioè, penso che, sia una bella alternativa a luoghi di incontro e di comunità che sono venuti a mancare per un cambiamento di, di visione di società, di quello che è.

Anzi, penso che l'incrementare con questi servizi, banalmente anche la Biblioteca degli Oggetti, sia sempre un modo per stare dietro a quello che, la società ci chiede.

Non voglio dire i giovani, perché anche tante richieste vengono anche dal mondo adulto, no?

Per cui io penso che veramente il piano programma non chiede grandi cifre per essere sostenuto, ah, perché poi c'è tutto l'acquisto libri che noi facevamo da soli.

Adesso lo facciamo tramite— come? Sì, sì, appunto, già l'acquisto libri copre più o meno quelle che erano le cifre che noi mettevamo, quindi non, non ci preoccupa al contributo che dobbiamo dare.

Al tempo stesso sappiamo che se dovessimo avere noi delle fatiche, abbiamo un'azienda che ci può sostenere sia in termini professionali che di progettualità.

Quindi penso che sia un ottimo percorso futuro che possiamo affrontare con serenità, e per il quale ringrazio tutti coloro che ci stanno lavorando, a partire da Agustoni, e tutti gli assessori che stanno lavorando attivamente a questo percorso.

Corso.

Grazie, Sindaca.

Un breve intervento dell'Assessore— Assessore Alberti, brevissimo, prego, brevissimo.

Allora, il, il Consigliere Villani, semplicemente per, per dire che penso che sia il secondo, sicuro, sono forse 2 anni e mezzo che noi facciamo i game party e i Game Party sono nel pomeriggio per i ragazzi e Game Night invece sono, per tutti, adulti, grandi, piccoli, eccetera. Sono giochi, giochi di ruolo divertentissimi.

Eh, ce n'è una, una media di uno al mese, quindi questo è, ed è veramente un progetto molto, molto apprezzato dagli utenti.

E volevo dire anche che nella nell'ottica del social detox, tra virgolette, ci sono— c'è anche il gruppo di lettura, ci sono anche i gruppi di lettura, gruppo di lettura che si riunisce.

è stato fatto anche un'esportazione in, in Hauser del, del gruppo di lettura, per cui anche questa è un'esperienza sempre legata alla lettura di gruppo e quindi una, un'operazione anche di social visualizzazione.

volevo anche dire che, eh, ci sono tanti progetti, eh, della biblioteca che sono inseriti nel piano del diritto allo studio, per cui c'è una grande collaborazione con l'assessore anche Jessica D'Adamo nella costruzione del piano del diritto di— dallo studio e per quest'offerta, perché le scuole chiedono e partecipano moltissimo in attività che, che vengono svolte la mattina, come ricordava come diceva la consigliera poi Moretto.

l'offerta si cerca di, di presentarla il più diversificata possibile.

Vi invito anche a consultare il programma, il programma 13 Lune, che non è solo sull'astronomia ma prevede un'offerta molto, molto ampia e diversificata, una volta al mese.

Mese, eh, dedicata anche a, a varie età insomma.

E sicuramente il, diciamo, il suggerimento della consigliera Baldaro lo, lo terremo, lo terremo sicuramente in considerazione anche magari avendo così un, un contatto, una, una collaborazione anche con Azienda Futura e con l'assessore Di Chio, visto che si parla di questi, di questi aspetti.

Per quanto riguarda poi il, le considerazioni fatte dal consigliere Finazzi di Palma, eccetera, credo che siano dei temi, come diceva la sindaca, molto, molto ampi, molto profondi, che ci interrogano perché riguardano i giovani.

E come dice, sono, sono tematiche di cui nell'ambito del, di questo festival, tra virgolette, dell'adolescenza conferenza sono emerse in modo molto, molto rilevante.

Cioè, sono stessi, sono gli stessi giovani che, che chiedono spazi di relazione, cioè spazi vuoti, praticamente spazi a loro disposizione che non siano organizzati.

Quindi questo viene fuori dall'ascolto.

Eh, è stato detto anche stamattina nella conferenza stampa, vero, che, c'è l'ascolto e c'è questo bisogno da parte dei ragazzi, dei giovani.

E naturalmente il mondo adulto non può abdicare alla responsabilità educativa, no? Quindi bisogna un po' coniugare questi, questi due aspetti.

E sarà una bella, anche una bella occasione di discussione anche, anche questo festival.

Io, finisco ringraziando, voi consiglieri, il Consiglio, per i contributi che avete dato fatto sia qui che in commissione.

E ringrazio il dirigente Tadini, ringrazio la responsabile della biblioteca Sara Ballis, e anche il personale della— di Alboran, che, che è la cooperativa che ci supporta nell'ampliamento dell'offerta formativa, e tutti coloro che, che insomma ruotano intorno alla nostra biblioteca e all'azienda consulente.

Cortile Cubi.

Grazie, Assessora Gerli.

Gerli, metto in votazione.

Allora, votiamo per il numero 7 di questo ordine del giorno.

Chi è favorevole? Vole? Nessun contrario, nessun astenuto.

Grazie.

Consigliere Villani va via adesso.

Passiamo al numero 8 dell'ordine del giorno: regolamento per la compartecipazione dei genitori al pagamento delle rette dei minori inseriti in strutture residenziali o in particolari tipologie di affidamento familiare.

Prego, Assessore Di Chio.

Allora, vista l'ora cercherò di essere decisamente sintetico pur dando lo spazio necessario per affrontare un tema così delicato come quello della tutela minori.

E qui andiamo appunto a ad approvare, a chiedere di approvare la modalità di compartecipazione economica dei genitori al pagamento delle rette relative ai minori inseriti in strutture, eh, residenziali o semiresidenziali o forme particolari di affidamento familiare.

Eh, si era detto prima, parlando del, piano triennale di Azienda Futura, che una delle tematiche era quella relativa relativa appunto alla, eh, tutela, tutela minori.

l'intervento è riconducibile a condizioni di rischio educativo e di fragilità sociale.

Il carattere deve essere assolutamente chiaro perché non si devono generare equivoci, è finalizzato al rientro in famiglia perché comunque, non si deve pensare che quando c'è l'intervento di un giudice o comunque della tutela minori è perché la volontà è quella di portare i figli via dal contesto familiare.

Eh, in una determinata condizione la, l'unica soluzione senza che ci siano, strade alternative, perché se ci fossero le strade alternative quelle vengono, percorse per, far sì che il gruppo familiare si autopotenzi e venga potenziato con— seguendo dei percorsi specifici.

Purtroppo però esistono delle condizioni in cui, non si può fare a meno modo di, tirare via il minore dal contesto familiare, ma sempre con l'auspicio che, creati i presupposti opportuni, il minore possa rientrare, nel contesto familiare.

Eh, però veniamo al tema, qual è quello fondamentale? L'allontanamento non comporta il venire meno all'obbligo dei genitori al mantenimento del, del minore, del figlio.

Anche quando accade che la responsabilità genitoriale viene meno, quindi il comune si trova ad anticipare ad oggi appunto le risorse economiche per collocare il minore nelle strutture più idonee decise dal giudice, in accordo con i servizi sociali, quello che è, con la tutela minori, e, i genitori appunto devono compartecipare anche quando decade o viene sospesa la loro, eh, capacità genitoriale.

Ecco, quindi detto, detto questo, negli ultimi, negli ultimi mesi appunto veniva detto fra dicembre e gli ultimi, e i mesi, i primi mesi del corso del 2026 hanno visto un notevole incremento dei casi di affidamento di di minori.

E, i costi sono ingenti.

Vi lascio solamente immaginare quale può essere appunto il costo di, collocamento giornaliero di un singolo soggetto, eh, per decine fino ad un centinaio di, minori, quali sono i costi.

Quindi, siccome il, l'articolo 433 del Codice Civile imporre l'obbligo di mantenimento dei figli, ma quindi, di conseguenza anche il mantenimento del, dei costi sostenuti compatibilmente con le risorse economiche della famiglia, il mantenimento appunto dei figli in struttura deve vedere una responsabilità appunto delle famiglie, dei genitori.

Quindi, ci sono due temi che portano appunto a questa regolamentazione.

1, il tema economico, che non è più, un, un tema rinviabile, un tema che, da far ricadere solo ed esclusivamente sulla collettività, ma deve richiamare, in causa, appunto, come secondo elemento, la famiglia di provenienza del, del minore, compatibilmente con, le risorse date.

Quindi esisteranno delle griglie griglie, eh, verranno create delle griglie in base al reddito ISEE della, della famiglia perché possa, partecipare secondo proprie disponibilità.

Però c'è un tema di sostenibilità economica, c'è un tema comunque di responsabilizzare, di richiamare, eh, le famiglie.

E pur ci si, si comprende la difficoltà del contesto in cui, eh, ciò avviene, però genitori lo si è per, ah, per scelta, per, creazione di una famiglia, e non si vede per quale motivo, per scelte del giudice del tribunale, eh, il genitore venga, demansionato dalla responsabilità genitoriale di contribuire al mantenimento dei figli dove si trovano, nella attesa che le condizioni per riportarlo a casa vengano ricreate.

Tutto qui.

Grazie, Assessore Di Chio.

Eh, se non c'è nessuna richiesta di intervento Prego, Cuomo, consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie, eh, solo per un chiarimento.

Quindi fondamentalmente noi andiamo a portare questa modifica al regolamento dove dà la possibilità all'ente di fare rivalsa nei confronti della famiglia del costi, dell'ente.

Esatto, eh, sì.

No, attendevo appunto per comprendere se era finita la domanda o altro.

Eh, appunto, le— l'ente, eh, sceglie di fare, eh, una richiesta di contribuzione, quindi non di, di compartecipazione alle spese compatibilmente con le risorse date.

Quindi se una famiglia ha notevolissimi ottime disponibilità economiche, non si vede per quale motivo non si debba fare carico del, del mantenimento in struttura del, del figlio.

Se la famiglia ha risorse economiche moderate o inesistenti, in base appunto degli scaglioni che verranno poi definiti, con— con parteciperanno.

Ma c'è appunto un tema etico anche di richiamare le famiglie alla propria responsabilità genitoriale, che non viene meno, a seconda di qualsiasi tipo di scelta faccia il tribunale sul, sul minore.

Anche quando gli venga tirata via, la capacità genitoriale, comunque figli restano per sempre.

E quindi una compartecipazione compatibilmente con le risorse date, perché nessuno vuole creare difficoltà su difficoltà e aggiungerne di nuove.

Però la compartecipazione ci sembra un vero.

Scusatemi, ho fatto confusione.

Eh, no, pienamente d'accordo, sul principio.

La domanda La mia domanda è: come mai, questa proposta viene fatta oggi, non è stata già fatta nel passato? E poi sono— vorrei dire una castronata, poi magari il segretario mi viene in supporto in questo— già il Codice Civile comunque prevede che è possibile fare la rivalsa nei confronti, eh, della— dei genitori sui costi della, della tutela minore.

Memorie.

Come mai il Comune non ha mai attivato le rivalse? Ecco, grazie.

Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Assessore Di Chio.

Allora, eh, specifico meglio l'aspetto.

non ci sono obblighi né in un senso né nell'altro.

Infatti le amministrazioni comunali, eh, d'Italia— ci sono amministrazioni comunali Adesso non mi chiedo la percentuale di quante lo applicano, di quante non lo applicano, non sarei in grado in questo momento di dare una, una risposta nel merito.

Si tenga però conto che appunto è facoltà dell'amministrazione comune, della, delle amministrazioni comunali chiedere o non chiedere la, la contribuzione.

E in questo caso appunto l'amministrazione comunale regionale, che legittimamente aveva fatto una scelta di non, di non applicare, eh, una contribuzione, oggi anche a fronte di, un costo che sta divenendo esorbitante, chiede alle famiglie di entrare nel meccanismo della, eh, partecipazione compatibilmente, ripeto, alle condizioni e alle risorse date alla famiglia, perché nessuno vuole aggiungere problematiche problematiche a problematiche già esistenti. Tutto qui.

grazie.

Vuoi rispondere? Grazie, consigliere Cuomo.

Dove rispondere? Ho risposto, c'è risposta.

chiacchieravo.

Chiedo scusa, ogni tanto chiacchiero anch'io qua.

Qualcun altro, qualcun altro vuole intervenire? Se no metto in votazione.

Va bene, metto in votazione il— l'ordine del giorno 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, punto 9: modifiche al regolamento per la gestione dei nidi d'infanzia, approvazione delle agevolazioni alle tariffe dei dipendenti del Comune di Pioltello.

E dell'azienda speciale Futura non residenti.

Prego, Assessore Di Chio.

Allora, mi sembra doveroso partire, per poi arrivare al punto nello specifico.

il Piau, il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione, è un documento programmatico unico che si occupa della semplificazione, nella, programmazione della, dell'ente.

E, e il PAP, che sarebbe il Piano di Azioni Positive, eh, adottato appunto dalla, dalla amministrazione comunale, comunque da tutto, eh, l'apparato, ha visto nel confronto fra, l'ente, i dirigenti e le organizzazioni sindacali affrontare il tema, appunto, delle— l'amministrazione comunale l'ha fatto, l'ha fatto proprio come, come regolamentazione, vede appunto far sì che, ci siano tutte quelle azioni atte a far sì che, si tolgano quegli ostacoli che, che, obiettano o limitano l'ingresso delle donne nel mercato del, del lavoro.

Quindi il, la, la variazione al regolamento di gestione dei nidi dell'infanzia del comune di Pioltello vorrebbe far sì che appunto, eh, tenuto conto in premessa di stipendi, e questo non è che per Pioltello ma è un discorso generale, eh, a livello nazionale, ed è un tema ricorrente da decenni, Gli stipendi sono quelli che, che sono.

il— l'agevolazione appunto dei, eh, dei dipendenti, eh, con stimoli a rimanere, perché comunque il turnover è importante.

Parliamo di, un turnover ciclico del 5-8% su base annua, eh, nel corso degli anni.

Anni.

Quindi, fare questo tipo di scelta che prevede che per i dipendenti comunali, i dipendenti della Polizia Locale, che comunque sono dipendenti del Comune e di azienda futura, vengano applicate le stesse tariffe dei cittadini, eh, pioltellesi, è una scelta per far sì che appunto, eh, le donne che lavorano per questo ente non si trovino nella condizione del, venire qui sul territorio, svolgere la propria attività e scappare, ma, creare i presupposti perché appunto possano entrare in quella, in quella rete, in quel circolo virtuoso per cui, il cittadino, la cittadina che viene sul territorio di Pioltello per lavorare possa, eh, avere come stimolo per evitare di entrare appunto in quel circuito del turnover, la possibilità appunto di avere questa opportunità di essere trattati al pari del cittadino del comune di residenza, cioè di Pioltello. In questo modo stiamo parlando comunque di situazioni, comunque di, di numeri, di piccoli numeri.

Però è un'opportunità che potrebbe non cambiare, non fare la differenza, ma come sistema di welfare aggiuntivo è un'opportunità data.

E quindi questo è lo scenario in cui si è fatta, questo tipo di proposta nella regolamentazione che questa sera si metterà al voto e prevede che, appunto anche nella— nei punteggi i cittadini che— i cittadini, le cittadine che arrivano da fuori bacino e che svolgono la propria attività nel Comune di Pioltello abbiano la possibilità di entrare in graduatoria con gli stessi criteri del cittadino pioltellese.

E lo stesso deve valere, perché qui c'era una— stata una svista in passato, deve valere anche per le donne single, quindi sia che siano cittadine pioltellesi sia che siano, cittadine di altri territori, eh, si fa sì che la, l'equivalenza del punteggio sia uguale a quella di entrambi i genitori, eh, che riconoscono un figlio.

Quindi, eh, questo è lo scenario aggiuntivo.

Le tariffe poi invece rimangono invariate e sono quelle, quelle esistenti.

Grazie, Assessore Di Chio.

Consigliere Cuomo, prego.

Sì, grazie Presidente.

ma non ho capito, eh, la modifica è rivolta soltanto per le donne? Cioè, non per le dipendenti? Siccome si parlava solo le dipendenti, le dipendenti, io Cioè, non— e poi, e poi non— il discorso dei criteri.

Quindi significa che dipendente del comune, faccio un esempio giusto per capirci, che ha la residenza in un altro comune, essendo dipendente rientra nei, negli stessi requisiti di un residente, giusto? Grazie, consigliere Cuomo.

Prego, Assessore Di Chio.

Allora, mi scuso, ma con l'orario magari una volta non l'ho detto di più.

Cioè, io ho continuato sempre a dire anche nel precedente punto che, l'equivalenza è uomini-donne.

E se ho detto una volta di più donne è perché comunque tendenzialmente ancora oggi chi si fa carico del, carico familiare in, in maggior percentuale sono le donne, ma questo non esclude che ci siano anche dei padri che svolgono il proprio ruolo genitoriale, eh, allo stesso modo delle, delle madri.

Quindi se, se era passato questo messaggio, me ne, me ne scuso, non era questa l'intenzione.

Eh, quindi vale per padri, madri che appunto lavorando sul territorio di Pioltello vengono equiparati dati in toto ai cittadini residenti nel Comune di Pioltello.

L'altra questione cos'è che era? I, i requisiti sono esattamente, i medesimi, per i cittadini provenienti da— cioè i lavoratori provenienti da altre città come i cittadini, di pioltellesi che hanno appunto parità di condizioni.

E quindi come, punteggio, come tariffazione, tutto quanto, è applicato allo stesso modo.

E un sistema di welfare che appunto due, due punti sono stati, questo è uno, l'altro, logicamente è materia di, del vice sindaco, come, scelte che portano dei benefici sui dipendenti comunali.

Eh, è una cosa simpatica, se posso dirla, Simon, come, scelta di welfare aziendale, quindi sul territorio, sarà quella anche di attivare prossimamente un corso di ballo.

Questa non è farina del mio sacco, è un percorso di, fatto con dei volontari ex-dipendenti del Comune che appunto si occuperanno appunto di dare questa opportunità di, di svago o comunque di scelte di welfare aziendali migliorative rispetto alla condizione attuale.

Grazie, Assessore Di Chio.

Consigliere Bini, prego.

Sì, grazie Presidente.

niente, io mi vedo molto favorevole con questa iniziativa.

L'ho detto anche in commissione, e penso magari a una mamma, un papà che magari lavora qui a Pioltello in Comune, oppure nella nostra azienda speciale futura, che magari ha un bambino piccolo in età da nido e si abbattono così— e che magari vive più lontano— si abbattono così i tempi di attesa per— cioè, quindi la vedo una cosa molto positiva.

In questo senso, quindi ben venga.

E niente, poi, ah, al nome del Partito Democratico ovviamente voteremo favorevoli per questa cosa.

Grazie.

Grazie, consigliere Bini.

Metti in votazione.

Dichiarazione di voto, prego, consigliere Cuomo.

Eh, ma, non ho capito se c'è anche una riduzione della tariffa.

Certo che la tariffazione rimane completamente quella esistente.

Cioè, finché pagati i dipendenti dipendenti vengono equiparati ai residenti nella tariffa, ma le fasce ISEE che vengono applicate ai residenti vengono— verranno applicate in toto. L'applicazione appunto è sia sulla tariffazione sia sulle fasce di esenzione e/o, eh, di agevolazione.

Esatto.

grazie Assessore Di Eh, consigliere Cuomo, prego.

A nome della minoranza dichiaro il voto favorevole.

Grazie.

Posso mettere in votazione? Votiamo per il, per il punto all'ordine del giorno numero 9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Bene, sono, mezzanotte e 54.

Grazie a tutti, buona serata.